

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario € 50.000 - Sostenitore € 150.000 - Benemerito € 200.000 - Estero € 70.000 - Estero via aerea € 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata € 5.000. Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Scocca la mezzanotte, arriva il 2002

PER L'ANNO CHE ARRIVA PENSIAMO "IN POSITIVO"

di Enzo Lucente

Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, con la canzone "Penso positivo" ha contribuito a costruire la sua fortuna musicale.

Prendiamo spunto da questo suo motivo che ci risuona nelle orecchie per provare a pensare ai prossimi 365 giorni del nuovo anno con ottimismo.

Non è stimolante la situazione mondiale, non è facile pensare serenamente avendo di fronte le tante tristi vicende del mondo che ci ricordano che qualcosa abbiamo sbagliato, perché abbiamo pensato a noi, dimenticando il prossimo.

Occorrerà un nuovo impegno per essere più solidali con chi soffre ed ha bisogno, proviamo a vedere cosa ci aspettiamo dal nuovo anno per la nostra realtà comunale.

È giusto augurare al Sindaco ogni bene, visto che in questi ultimi tempi qualche piccolo problema lo ha avuto. Confidiamo nel suo pieno recupero e nella ritrovata fiducia di operare per l'interesse della collettività cortonese.

A fianco tre foto che documentano concretamente le aspettative della nostra popolazione.

L'ospedale della Fratta è a buon punto. Secondo i programmi dovrebbe essere inaugurato entro l'anno 2002; avevamo delle perplessità soprattutto per le infrastrutture necessarie a questa nuova struttura sanitaria; in questi ultimi tempi ci sono stati investimenti ad hoc. Nonostante il ritardo di partenza, si può prevedere un recupero ed un rispetto dei tempi programmati.

Qui però occorre che il direttore generale della ASL 8 intervenga concretamente per migliorare la qualità del servizio ed evitare queste continue fughe di pazienti

verso altri ospedali.

Il personale medico e paramedico potrà essere ottimo, ma è demotivato ed il malato se ne rende conto.

Le carenze comunque che esistono e sono tante. Hanno ormai abituato la gente che ha bisogno a prendere l'auto o l'ambulanza ed emigrare altrove, creando oltretutto costi aggiuntivi alle casse della sanità aretina.

Il Sindaco di Cortona, quale autorità sanitaria e soprattutto come medico, ha tutta la capacità per intervenire e realizzare quelle correzioni che l'anno nuovo deve necessariamente prevedere.

Sul problema del posteggio dello Spirito Santo il nostro giornale è intervenuto anche troppo ospitando tesi favorevoli e contrarie relativamente alla dismissione di immobili di proprietà comunale per finanziare, anche se in parte, questa nuova grossa struttura.

Da troppi anni, troppi i decenni, si parla in modo astratto di questo problema. È giunto il tempo di parlare concretamente per favorire sia le esigenze turistiche, che residenziali, che quelle dei cortonesi non residenti in città a ritornare nel centro storico senza l'ossessione del posto auto.

Questo progetto deve essere strettamente connesso con una adeguata ricollocazione dei nostri anziani che risiedono nella casa di riposo, sia per quelli autosufficienti che di quelli bisognosi di aiuto.

Senza questa soluzione il progetto del posteggio allo Spirito Santo non può avere alcun avvio.

L'anno che sta finendo ci ha dimostrato quanto una azione di promozione turistica intelligente possa continuare a favorire l'arrivo di tanti turisti che sono poi la

ricchezza dell'intero territorio, non solo della città, perché l'indotto di tutta questa presenza ricade benevolmente su tutte le attività del nostro comune.

Il Consorzio Operatori Turistici, con il suo nuovo consiglio, ha programmato per il 2002 una intensa attività di promozione con la partecipazione attiva a molte fiere sia in Italia che all'estero.

Sono previsti incontri con Operatori Turistici a Vienna in Austria, a Göteborg in Svezia, a Bruxelles in Belgio, a Utrecht in Olanda, oltre che alla Fiera di Milano, la Bit (Borsa Internazionale Turismo) che è la principale in senso assoluto per la nostra nazione.

Questa nostra partecipazione viene realizzata sotto l'egida della Regione Toscana e l'Enit che allestiscono per tutte queste manifestazioni degli stands che determinano, soprattutto come Toscana, il grosso interesse che il turismo mondiale ha per questa regione.

La statistica per l'anno in corso ha evidenziato un aumento rispetto all'anno 2000 di oltre un 20%, fermo restando che in questo anno di riferimento c'era già stato un grosso aumento di presenze.

Ciò sta a significare che il Consorzio Operatori Turistici ha acquisito nel tempo una grossa professionalità ed è capace di toccare le corde del sentimento più profondo dell'operatore turistico verso questo angolo di Toscana tante volte dimenticato da ... mamma Regione.

Siamo comunque consapevoli che questo lavoro debba essere fatto sempre e comunque con il massimo impegno, senza trionfalismi.

È difficile riuscire a portare a Cortona nuove correnti turistiche, ma è molto più facile perderle se, una volta giunti a destinazione, il turista trova nel territorio un ambiente che non ne favorisca la sua permanenza.

Ecco perché il Consorzio ha stretto legami con molti operatori commerciali nel comune; occorre uniformare il servizio di accoglienza evitando soprattutto qualche alzata "di cresta" di qualche commerciante che pensa che, frestando un turista, guadagna di più. Dimentica invece che ogni persona che se ne va scontenta porta con sé un ricordo negativo che trasmette ad altri amici, determinando molto probabilmente la loro non venuta nella nostra realtà territoriale.

Brindiamo al nuovo anno duemiladue tutti insieme facendo propositi "positivi" per la nostra salute e la nostra attività professionale e/o commerciale.

Cortona ha bisogno di tutti i suoi cortonesi.

LE ASPETTATIVE DEI CORTONESI



INAUGURAZIONE DEL MONOBLOCCO



APPALTO DEL PARCHEGGIO DELLO SPIRITO SANTO



INIZIO DEI LAVORI AL SODO DEL PARCO ARCHEOLOGICO

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 2002
IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTO - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.
DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.

Pensierini di Natale



Quando riuscirò a realizzare il tanto sospirato parcheggio dello Spirito Santo?

PER SAFYA

SAFYA HUSSEINI TUNGAR-TUDU è una donna nigeriana di 30 anni. Il tribunale del suo Paese l'ha condannata a morte perché ha partorito un figlio al di fuori del matrimonio.

La Sbaria, cioè la legge islamica, prevede per questa colpa la pena della lapidazione.

L'esecuzione è stata momentaneamente sospesa per permettere alla madre di allattare il figlio. Solo quando egli sarà svezzato Safya verrà infilata in una buca e uccisa a colpi di pietra.

Questo apparente riguardo, però, rende ancor più ripugnante la sentenza.

Non c'è giustificazione a tanto orrore, e non vale il pur doveroso rispetto per le abitudini e le culture altrui.

Chi difende una vita innocente - in questo caso due vite che sono ancora simbiotiche - non si intromette, non giudica i costumi degli altri, né viola il diritto dei popoli a darsi leggi proprie.

Non fa niente di tutto questo, egli difende semplicemente il diritto alla vita, che deve essere universale e assoluto in qualunque Stato e per qualun-

que fede.

A essere oppressa non è soltanto la libertà di una donna di disporre del proprio corpo e di generare la vita, senza per questo dover rendere conto alla giustizia, qui è l'umanità intera che è offesa e ferita nei suoi valori più sacri poiché è costretta a vedere una madre uccisa solo perché ha deciso di essere madre.

Tutti possiamo contribuire a salvare Safya e a non rendere orfana la sua creatura, non solo i Governi ma anche noi, semplici cittadini: basterà inviare migliaia e migliaia di lettere e messaggi all'Ambasciata di Nigeria in Italia con cui chiederemo per lei un provvedimento di grazia.

Se le Autorità nigeriane sentiranno, incalzante, lo sdegno di tutto il mondo, sarà più facile che impediscano questo delitto.

SALVIAMO SAFYA

Scriviamo tutti una cartolina di condanna e di richiesta di grazia a: **AMBASCIATA DI NIGERIA Via Orazio, 18 - 00193 ROMA; oppure inviamo un messaggio per posta elettronica all'indirizzo:**

embassy@nigerian.it.

La notizia è apparsa nel quindicinale "Toscana Consiglio Regionale"

UN FONDO PER LE IMPRESE TOSCANE

Lcinque per cento degli stanziamenti previsti dal fondo unico per l'industria costituirà un fondo a parte che verrà destinato ad interventi di miglioramento della sicurezza sui luoghi del lavoro.

Questo 5% è pari a 5 miliardi e 800 milioni di lire.

Per ottenere i finanziamenti pubblici le aziende dovranno essere necessariamente in regola con tutti gli obblighi di legge.

Il Fondo regionale per l'industria nel 2001 ha registrato una disponibilità di oltre 116 miliardi di lire e raccoglie le risorse trasferite dallo Stato alle Regioni.

Questo emendamento approvato dal Consiglio Regionale era stato presentato dai numerosi consiglieri di maggioranza e di minoranza. Con questa possibilità di contribuzione si spera che i luoghi di lavoro possano risultare note-

volmente più sicuri; troppi sono ancora i morti per queste cause.

Anche il capogruppo di Alleanza Nazionale Maurizio Bianconi nell'approvare questo emendamento ha sottolineato come gli infortuni sul lavoro rappresentino un neo evidente in una società come quella Toscana, basata sulla solidarietà e sulla civiltà.

L'assessore alle attività produttive Brenna ha infine ricordato l'accordo firmato con i Sindacati, accordo che prevede, tra le altre cose, progetti di formazione mirati per la preparazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Non abbiamo elementi da indicare su come ottenere questi contributi, ma sicuramente ogni azienda avrà un suo canale per studiare il problema in funzione alle sue esigenze che così potrebbero essere risolte.

Una iniziativa di alcuni farmacisti cortonesi apprezzata dalla gente

UN CALENDARIO CON TUTTI I TURNI FESTIVI E NOTTURNI DELLE FARMACIE



Sono già numerosi gli anni che tre farmacie del comune di Cortona hanno programmato, come regalo di Natale per i propri clienti, un omaggio che possa risultare utile per tutto l'anno successivo; un calendario che

evidenzi tutti i turni festivi e notturni delle farmacie del comune di Cortona. È una iniziativa particolarmente apprezzata tanto che all'approssimarsi del Natale iniziano le richieste degli utenti. Il suo formato è stato studiato per essere di dimensioni ridotte, ma nello stesso tempo con degli spazi per consentire alle nostre donne in casa di utilizzarlo anche rubrica per gli appunti.

Quest'anno il calendario presenta tutta una serie di riproduzioni di opere che sono state messe a disposizione della galleria d'arte Nocchia, galleria d'arte che da qualche anno si è stabilmente insediata nel centro storico in via Nazionale.

Sappiamo che nonostante sono stati fatti più esemplari le farmacie siano ormai agli sgoccioli. Chi volesse può trovare il calendario dal dott. Bianchi a Camucia, dott. Boncompagni a Terontola, dott. Lucente a Cortona.

LAUREA

Benedetta Masserelli

Il 2 dicembre 2001 si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università di Perugia **BENEDETTA MASSERELLI** discutendo la tesi "Derivati su beni: i casi del granoturco e del Brent".
Alla neo dottoressa i più vivi rallegramenti da parte del giornale L'Etruria.

Una nuova Dottoressa

Abbiamo il piacere di comunicare attraverso le pagine di questo giornale che: il giorno 13 Dicembre 2001 si è laureata all'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Scienze dell'Educazione - indirizzo Esperto nei Processi Formativi, sede distaccata di Arezzo, con la brillante votazione di 110 e lode, discutendo la tesi "Dalla conoscenza di se alla relazione con l'altro" **MARIAGRAZIA CIPOLESCHI**.

Relatore prof. Giovanni Gocci, contro-relatore Enrico Cbeli.
E' da far notare che la neodottoressa è stata la prima del suo corso a laurearsi, e, come accade di solito in questi casi, le è stato chiesto, da parte del suo relatore, di rimanere nell'ambito accademico.

Alla neodottoressa fanno i più affettuosi auguri e le più calde felicitazioni, il fratello Massimo, i genitori Rinaldo e Anna, i nonni, e ci permettiamo di aggiungere noi, gli amici.



Discount
affiliato



Sma Ruchan
Gruppo Rinascente

Via Gramsci, 65/D
Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

LA NOBILE ARTE DELL'IMPARARE

Caro prof. Caldarone, so di invitarla a nozze con questa mia lettera, dal momento che, prendendo spunto dalla sua ultima Rubrica, ripropongo l'argomento-scuola, divenuto in questi giorni forse troppo vivace. Ma voglio sottoporre alla sua analisi una novità importante, per me la più importante di tutto il progetto presentato dalla ministra Moratti e cioè la scuola delle professioni, parallela ai veri ordini di scuole superiori. Lei nell'ultimo numero ha sfiorato l'argomento per dare, forse, più spazio a quanto il lettore pretendeva. In questi giorni l'argomento è divenuto addirittura un'occasione di scontro con la ministra Moratti e con il suo progetto di riforma. Come mai si dubita ancora sulla necessità che si torni a lavorare sul serio e che si imparino determinati mestieri alla luce di tutte le novità della tecnologia? Come non accorgersi che il nostro tempo ha sciupato e dissipato l'immenso tesoro di sapienza artigiana, che la civiltà aveva costruito nei secoli? Lei cosa ne pensa? Non è vero forse che ogni volta che capita qualche inconveniente di natura idraulica, elettrica o meccanica tocca sempre chiamare due o tre volte lo stesso "specialista"?
La ringrazio e la saluto cordialmente

Un lettore di Camucia

C'era una volta un contadino, un idraulico, un falegname, un elettricista... E si potrebbe continuare ad elencare mestieri che sembrano già oggi appartenere, per i più giovani, ad epoche passate se non ad altri pianeti. Ho seguito l'evolversi della protesta contro il Progetto di Riforma Moratti, presentato, a mio giudizio, in maniera troppo plateale nei due giorni degli Stati Generali della scuola a Roma. Da noi è diventato un'impresa impossibile discutere con pacatezza e iniziative del genere servono soltanto a mettere sotto i riflettori l'estremismo di piazza che tutto contesta per il gusto di contestare e che certamente non giova ad allontanare la crisi che da anni sta lacerando la nostra più importante e delicate delle istituzioni.

Ma torno alla questione introdotta dal lettore. Già si conosceva il programma del centro destra prima che andasse al potere; si sapeva che avrebbe bloccato la riforma dei cicli del precedente governo di sinistra, si sapeva della competizione tra scuola privata e quella pubblica, la riforma dell'Esame di Stato e così via. Il popolo italiano ha scelto questa strada: si tratta ora, da parte dell'opposizione, di seguire con serietà e senso di responsabilità l'iter di riforma e di impedire che da questa il cittadino, ogni cittadino della nostra penisola venga danneggiato.

Nella scorsa Rubrica già mi sono espresso sulle cose positive e quelle negative del nuovo Progetto di riforma ed ho espresso il mio parere favorevole sulla introduzione, dopo la scuola media inferiore, del canale professionale, dal livello più basso fino a quello della massima qualificazione. Una proposta del genere, solo perché rispolvera vecchie visioni di scuole di "avviamento professionale" è fortemente contestata dai "no global" che, oltre a manifestare con violenza contro la globalizzazione, contro la guerra, ora sono diventati, di colpo, esperti anche del mondo della scuola.

Io sostengo l'importanza anche del canale professionale perché ritengo innanzitutto che tutti i lavori siano utili alla società e che tutti meritino uguale rispetto e considerazione. Quindi piuttosto che vedere in circolazione un cattivo medico o un cattivo magistrato, io preferisco avere a che fare piuttosto con un buon falegname o con un bravo contadino. Detto questo, io vedo nei vecchi mestieri la curiosità appassionata, lo scrupolo dell'onestà, il desiderio di perfezione, la scansione razionale del tempo. Confesso di non avere alcun rancore verso il nostro tempo, che quasi tutti oggi accusano di ogni possibile crimine, come se fosse la più barbara tra le età umane. Ma di una cosa è certo colpevole: ha sciupato, come ricordava il lettore, e dissipato l'immenso tesoro di sapienza artigiana. Trasportando milioni di contadini nelle fabbriche o negli uffici, imponendo loro dei compiti che un automa avrebbe saputo eseguire, ha distrutto l'amore per il lavoro diverso e ben fatto. Inoltre la necessità di ritornare ai mestieri è dettata dalla moderna organizzazione del lavoro che produce una quantità di figure generiche contro i quali ci urtiamo ogni giorno. Ecco l'idraulico incapace di aggiustare le condutture del bagno, l'elettricista smarrito davanti complicazioni del frigorifero, il pensatore che non cura i nesi del suo ragionamento, il traduttore che traduce a caso, il critico letterario che tira fuori le parole dal cestino dei rifiuti, il politico che ignora la realtà che vorrebbe modificare, il medico che sa tutto sull'aluca e non sa nulla del corpo che vorrebbe curare.

Solo con il riproporre lo spirito della nostra civiltà contadina e artigiana si può pensare di rinnovare l'amore per il lavoro ben fatto, per la precisione, e la devozione all'opera quotidiana. Il tutto in un clima di serenità, e di pace con se stessi: serenità e pace che si potrebbero apprezzare non solo durante le feste natalizie.

INTELLIGENZA

ALLA
GUIDA



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno festivo

Martedì 01 gennaio 2002

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 02 al 06 gennaio 2002

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo

Domenica 06 gennaio 2020

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno
dal 07 al 13 gennaio 2002

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo

Domenica 13 gennaio 2002

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno
dal 14 al 20 gennaio 2002

Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Benedetta Raspati, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Padre Ugolino Vagnuzzi, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 & 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

& 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 & 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua

(23 numeri) & 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione sabato 22 dicembre 2001

E' in tipografia sabato 22 dicembre 2001

Nella sua storia sta la storia del nostro Paese SALUTIAMO LA LIRA

Seconda e ultima parte

Dopo la dura lezione appresa con le vicende della Banca Romana, la circolazione della Lira fu più vigilata e addirittura, tanto per significarne la regolarità riacquistata, nel 1909 la nostra moneta arrivò a "far aggio" sull'oro, cioè a valere di più rispetto al suo corrispettivo in metallo prezioso.

Ma la vecchia Europa stava per essere attraversata e sconvolta da turbolenti venti di guerra: l'impero austro-ungarico era giunto alla sua tragica fine e questo coinvolgeva anche il nostro paese, pervaso da sentimenti di patriottismo e libertà.

A Sarajevo l'uccisione dell'Arciduca Francesco Ferdinando fu la scintilla per lo scoppio del conflitto. La neutralità dell'Italia durò un anno, dopo fu guerra e per la lira "corso forzoso". Lo sforzo bellico esigeva infatti spese eccezionali e non poteva essere minimamente rischiesta una corsa all'oro in cambio di banconote.

Fino al 1927 la lira rimase non convertibile: in quell'anno venne abolito il corso forzoso e fu stabilito il nuovo rapporto lira carta/lira oro. Dal 1926, intanto, era stato affidato in via esclusiva alla Banca d'Italia il compito di emettere banconote.

La storia della lira, arrivati a questo punto, comincia a diventare più familiare, meno lontana, anche se numerosi difficilissimi giorni attendono la nostra divisa. Ma anche qualche gloria: come la così detta "quota novanta" sulla

sterlina, che era allora la moneta di riferimento internazionale, raggiunta proprio intorno al 1927.

Poi fu dinuovo guerra. Dopo il secondo conflitto mondiale la difficile e lenta rinascita vede comunque la lira sempre agganciata alla congiuntura internazionale: venne il tempo degli accordi di Bretton Woods ed anche il tempo della lunga stabilità sul dollaro.

Il resto è storia contemporanea: i difficili anni settanta, l'inflazione, l'adesione allo SME, i sacrifici degli anni '80, la politica di risanamento, le critiche dei partners europei. Infine l'entrata nel così detto Club dell'Euro.

E' strano ed emblematico come la storia della lira, sebbene qui stringata al massimo, si faccia sempre più arida di cifre e percorsi obbligati mano a mano che si raggiungono i nostri tempi: indietro, invece, le situazioni sono sempre venute d'umanità, a tratti patriottiche, coincidono con momenti anche difficilissimi e tragici ma sempre scritti dalla Storia.

Oggi la lira tramonta e quel che si vede sono file di italiani che attendono un sacchettino di cellophane con dentro otto monetine da conoscere. Del resto, cos'altro fare?

E sia, impareremo tutto anche sull'Euro: per fortuna l'uomo è animale adattabile per eccellenza.

Allora, ricordiamoci: una copia de L'Etruria, Euro 1.30.

Ma che fatica...

(Fine)

Isabella Bietolini

ENNIO BENCINI AD AREZZO

S'intitola "Luoghi sacri dello spirito" la personale del pittore Ennio Bencini che dal 22 dicembre 2001 al 2 gennaio 2002 sarà allestita al Circolo Artistico di Arezzo, in Corso Italia. Bencini è artista legato a Cortona e di lui vogliamo in particolare ricordare una personale di molti anni fa nella chiesa di S. Angelo. Fu un'esperienza interessante e coinvolgente per la particolarità delle opere di questo pittore che fa del simbolismo spirituale e metaforico la chiave di una originalissima interpretazione religiosa e umana.

L'ambientazione nella chiesa si rivelò, all'epoca, felice intuizione e la mostra raccolse grandi consensi.

Auguriamo pertanto a Ennio Bencini per questa sua mostra ad Arezzo un successo paragonabile a quello raccolto e ricordato a Cortona.

Isabella Bietolini



IL PRESENTIMENTO DELLA MORTE IN ALCUNE PITTURE PARIETALI ETRUSCHE

La concezione etrusca dell'oltretomba ci è nota attraverso le pitture parietali delle tombe e i rilievi fune-

rari ed anche, in parte, dai dipinti vascolari.

Nelle pitture anteriori al V secolo la vita dell'oltretomba è raffi-

gurata come continuazione delle attività e delle gioie della vita terrena.

Uno dei monumenti pittorici più insigni è la decorazione della tomba dei Tori in Tarquinia, ove figura l'agguato di Achille a Troilo, figlio di Priamo e di Ecuba, presso la fontana (metà del VI a.C.). Il vivo amore dell'artista per il paesaggio e per la rappresentazione naturalistica toglie ogni carattere guerresco alla scena.

Anche le tombe di Cerveteri, di Tarquinia, di Orvieto e di Chiusi sono ornate con gioiose scene di banchetto, di danza al suono del doppio flauto, di caccia e di pesca: nel vivace realismo dello stile, nella varietà dei colori c'è la misura dell'efficacia rappresentativa dell'arte etrusca in cui ride l'antica, solare anima mediterranea.

Più tardi si aggiungono a questa filosofia, fino a prevalere del tutto, elementi mistici greci e figure infernali, anche queste per lo più greche, gli uni e le altre scelti tra quelli più crudeli e spietati, o in tal senso trasformati dalle inquietudini e dai tristi presentimenti che opprimevano allora lo spirito del popolo etrusco, sulla via di

perdere l'indipendenza politica e i suoi caratteri nazionali di fronte al progredire inesorabile della potenza romana.

Dopo una lunga lacuna dunque la pittura etrusca rifiorde nei secoli IV e III a.C. in alcune tombe di Tarquinia (tomba dell'Orco) e di Vulci (tomba François) abbandona le gioiose raffigurazioni della vita che splendevano nell'oscurità della camera funeraria con la loro ricchezza cromatica, e crea cupe scene dell'Ades, popolandole di figure diaboliche, come Charun e Tuchulcha: forme bestiali miste di serpente e di avvoltoio che si perpetuano nella fantasia popolare e rivivono nei Giudizi Universali e nelle allegorie dell'Inferno dell'arte cristiana. Anche il tema festoso dei convivi non è più un rito festoso di vita terrena, ma una celebrazione funebre compiuta nell'ombra dell'Averno. La morte stessa è rappresentata orrendamente nei riti atroci dei guerrieri troiani sgozzati sul sepolcro di Patroclo. Il senso tragico del male e del dolore domina ormai l'anima etrusca.

Noemi Meoni



Testa di fanciulla. Tarquinia, tomba dell'Orco. Nella fissità dello sguardo rivela il suo stupido terrore dell'oltretomba.

Associazione Culturale "GOTAMA" e Gruppo Corale "S. Cecilia"

IL NATALE PAROLE E CANTO

Tutti conoscono l'esistenza del Laudario di Cortona, ma non tutti sanno che la lauda ebbe un impulso decisivo nell'Italia centrale nel clima di generalizzata crescita spirituale che caratterizzò il XIII secolo.

Questo canto estraneo alla liturgia ufficiale, si diffuse in lingua italiana soprattutto in Toscana ed Umbria, ed era eseguito in alternanza fra solista e coro, con melodie cantate all'unisono e accompagnate da una strumentazione essenziale.

Poche le raccolte di laude a noi pervenute, fra cui brilla, appunto, il Laudario di Cortona anche per il lavoro di trascrizione filologica che lo ha contraddistinto.

Alcune laude raccolte nel Laudario compongono lo spettacolo organizzato dall'Associazione Culturale "GOTAMA" in collaborazione con il Gruppo Corale "S. Cecilia", con la regia di Albano Ricci.

I bravissimi Marco Attardo, Paola Bellaveglia, Marta Bocci, Roberto Bondi e Mariangela Ricci si alternano nei personaggi principali recitando laude perugine del '200, mentre il coro ac-

compagna gli eventi e ne sottolinea l'atmosfera.

Il Coro "S. Cecilia" è diretto da Alfiero Alunno ed è accompagnato all'organo da Oberdan Mearini.

Lo spettacolo "Il Natale parola e canto" segue le vicende della natività dall'Annunciazione alla nascita di Gesù; è essenziale e toccante nella sua semplicità e parla direttamente al cuore.

Nella bella scenografia e nei costumi ispirati all'epoca tardo-medievale, si muovono persone che diventano il simbolo della vita umana di fronte al mistero della nascita, che continua a stupire da 2000 anni.

Ciò che la scena mostra non ha niente di divino, ma è parte della divinità di ciascuno in quanto persona, e la lauda è la forma espressiva più adatta per esprimere, nella sua semplicità, tutta la grandezza degli eventi.

Lo spettacolo, realizzato con la collaborazione del Comune di Cortona, verrà rappresentato il 5 gennaio 2002 nella chiesa di Cristo Re a Camucia alle ore 21.00.

M.J.Prat

CORTONA

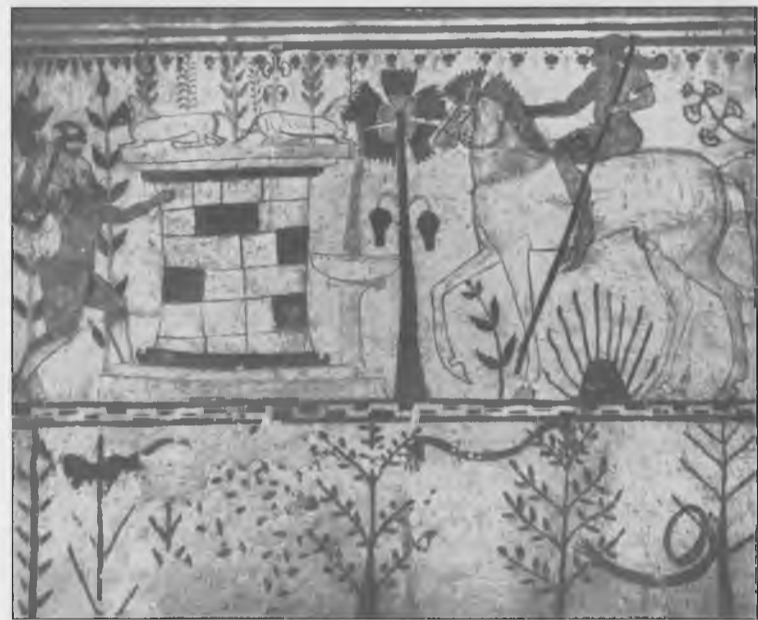
Nella chiesa di S.Filippo

CONCERTO DI NATALE

La Corale Polifonica Zefferini che è nata nel 1962 per volontà del parroco don Ottorino Capannini, ha presentato nella serata di sabato 22 dicembre nella monumentale chiesa di S. Filippo un ricco programma dedicato alle festività natalizie. Gli intervenuti hanno potuto ascoltare numerose belle musiche che ci

fanno rivivere sempre i momenti migliori della nostra vita da ragazzi: ricordiamo Tu scendi dalle stelle, Santo Natal.

Particolarmente apprezzato l'intermezzo strumentale con flauto, chitarra e organo e i cori che hanno accompagnato le singole interpretazioni. Un grazie a tutti questi volontari.



L'agguato di Achille a Troilo. Tarquinia, tomba dei Tori

PREMIO
Pagine di Poesia 2002
Scadenza 31 Marzo 2002
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedere il Bando gratuito a
Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Media Store MARINO
EURONICS Funziona.

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sopenhithal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche

Rivenditore autorizzato
omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

CHE VUOL DIRE MONSIGLILOLO?

Forse di quanto esposto negli scritti passati e con il coraggio degli incompetenti ho infine provato a avventurarmi nella esplorazione di alcuni toponimi a me familiari dalla nascita e che sempre mi sono sembrati singolari e inconsueti. Sarà perciò opportuno precisare che il prof. Giovanni Semerano nella sua opera non nomina mai Camucia, Monsigliolo o il torrente Mucchia; sono stato piuttosto io, in principio, a servirmi arbitrariamente dei suoi strumenti e a costruire delle tesi. Ma la necessità di avere il suo avallo scientifico, e soprattutto il desiderio di non mancargli di rispetto, mi ha indotto a inviargli, preventivamente alla loro pubblicazione, i miei interventi e a chiedergli assai timidamente di esprimere la sua reale opinione sull'origine di questi nomi.

Con una umanità e gentilezza in tutto pari alla sua dottrina - e che mi hanno lusingato e profondamente commosso - egli ha risposto alla mia lettera emendando la metà delle mie supposizioni e corroborandone l'altra.

Perciò, dopo la nostra corrispondenza questo articolo e quello che la prossima volta concluderà la serie dedicata al significato dei toponimi del nostro territorio, sono stati da me sottoposti a una parziale riscrittura e alle informazioni che seguono anche il prof. Semerano ha contribuito.

L'etnico Camuni

Per Camucia io avevo intravisto una contiguità con l'etnico *Camuni* (gli incisori rupestri della Val Camonica) e con una cospicua serie di nomi di luogo, in particolare inglesi, iniziati tutti con la base panligure *cam-* (da accadico *kappu, gappu: riva, braccio, ala, lato*), la quale a sua volta rinvia al gallese *cam: "curvo"*, presente fra gli altri anche in toponimi come *Cambois* e *Cammes*, e che - tutti - racchiudono in sé il significato generale di *conca*. Per cui, Camucia secondo me doveva voler dire "valle", meglio ancora "valletta". Camucia, ai piedi di Cortona, segna l'inizio della Valdichiana, e io pensavo, dopo questa scoperta, che in effetti bastava semplicemente osservarla dal belvedere di piazza Carbonaia per accorgersi che c'era davvero, e c'è ancora, una ragione profonda e trasparente dentro il suo nome. E un pensiero altrettanto preciso in coloro che glielo diedero.

Ma il professore, in parte, mi corregge, poi integra, e mi scrive: "Camucia atesta un ca- che in alcuni toponimi, come *Camaldoli, sta per 'casa', in altri per 'campo' come, mi pare, qui; -cia, di Camucia evoca un suffisso che ritroviamo ad esempio in farmacia, dal greco φαρμακία, (pharmakeia): dove il dittongo ei rende una i lunga."*

Qui finisce la citazione ma dai libri del professore si impara che questo suffisso nominale viene da molto lontano, ancora dall'accadico, e passando attraverso il greco nelle lingue occidentali ha assunto la funzione morfologica di indicare una azione o i suoi effetti e di stabilire, internamente alle parole, una relazione con le cose.

Per questa ragione esso è servito sovente a suggerire nomi di luogo come nell'esempio di Camucia dove funge, in definitiva, da rafforzativo con lo scopo di sottolineare la speciale condizione

(che è poi la scelta degli uomini di abitarlo) che ha fatto di "un campo" "quel particolare campo" ovvero **Il Campo**, distinguendolo per sempre da tutti gli altri. Ma con ben maggiore risonanza, il suffisso *ia* ha anche prestato la sua opera nel battesimo di Paesi quali la Romania (che è perciò la Terra dei Romeni), la Turchia (ovvero la Terra dei Turchi), la Bulgaria (o Terra dei Bulgari) e ancora di tanti altri. Perfino dell'Italia (Italia, alla greca) che è diventata in questo modo la "Nazione degli Italiani". (senza però dimenticare quanto detto al riguardo nell'articolo precedente).

Mucchia

Dall'esame di altrettanti idronimi ricorrenti nel nostro Paese e ovunque, da Mosa a Mosella a Mugnone, avevo invece creduto di individuare dentro il nome "Mucchia" la presenza della radice semitica *mû (acqua)* che in antico era molto spesso usata come base di partenza per nominare i fiumi. Semerano conferma e aggiunge a essa la voce derivata *mueus (liquido di sgorgo)* che sviluppa il senso e che, definitivamente, attribuisce a Mucchia il significato etimologico di "corso, deflusso di acque, torrente".

Il nome *Esse* invece, al pari degli analoghi *Tressa, Tresa, Elsa, Esa* o degli inglesi *Exe* e *Oxford* (sì, l'università), richiama l'assiro *asû* che vuol dire "sorgente" (ma anche *asitu: "sbocco di fiume"*) "che nella idronimia italo-etrusca si presenta come *ausa, "fonte"* (v. *G.Devoto: Antichi Italiani*). E ho citato Semerano. Che poi il nostro torrente, e quello che scorre presso Monte San Savino, si chiamino come la omonima lettera dell'alfabeto è immaginabile dipenda dal fatto che pure quest'ultima si srotola con le sue anse sul foglio come un tortuoso letto d'acqua.

In questo caso però sarebbe la grafia della consonante *S* a trarre, per similitudine, origine dall'osservazione del decoro del fiume e non viceversa. (Ma lo dico io ed è tutto da verificare).

Allo stesso modo dei precedenti, e con più passione, avevo quindi tentato di aggiornare il significato di "Monsigliolo" che Silvio Pieri nella sua opera postuma "Toponimi della Valle dell'Arno" indica come esito del personale latino *Silius, Sillius* - riconducibile a sua volta a *Silianu* - da cui sarebbe disceso un quasi ovvio *Mon(te) *Sillio>Monsigliolo*; un senso, questo, che gli appariva suffragato, non in ultimo, dalla pur modesta altitudine del luogo che è di 242 metri s.l.m.

Mussilliolo

Io, al contrario, partivo dal presupposto che il vero nome di Monsigliolo fosse *Mussilliolo*: lo si trova scritto in questo modo o con leggere varianti (p.e. *Mussilliolo* o *Musillioli*) in molti documenti medioevali, ma soprattutto - ed è la cosa più importante - ancora oggi la gente in dialetto chiama questo paese *Musigliolo* (con le due "o" chiuse e la "gl" stracca), e si sa che il dialetto è conservatore e testimone veridico, meglio delle lingue nazionali. La lezione più moderna, "Monsigliolo", ritenevo quindi fosse inservibile perché posteriore ed erudita. Mi pareva nient'altro che un ricalco sul modello classico del toponimo

di origine latina con base in *Mons* che frequentemente e dovunque in Europa designa una località collocata sul monte o comunque su un rilievo degno di qualche considerazione. E il primo che mi veniva alla mente era il confinante Montecchio (lat. *Monticulus*) che in effetti sta più in alto di Monsigliolo.

Con queste premesse e sulla scorta degli studi di Semerano, mi era dunque sembrato di poter individuare in questo nome l'unione dei radicali *mussû (musa'u): deflusso di acque, passaggio, palude* e *alu: villaggio, città*; da cui la sequenza: *Mussu-alu> Musilliolo> Monsigliolo*, nel significato etimologico di "Villaggio sulla Mucchia" o almeno "Villaggio sulla Palude". (Giacché, come si è visto, un'unica lontana origine serve ugualmente a *Mucchia* come a *palude*).

Mi sentivo confortato nella mia teoria - estratta, in proprio, dai libri del professore - in un caso, dalla importanza dei fiumi per gli insediamenti e dalla gratitudine che gli uomini nutrivano per loro fino a trasformarli in deità benefiche, e nell'altro dal fatto che dopo la fine dell'impero romano anche Monsigliolo, come tutta la Valdichiana, aveva conosciuto per secoli l'assedio delle acque. Ai miei occhi ciò costituiva ragione bastevole al suo nome, al quale si poteva essere giunti tramite un lascito longobardo o germanico, magari la parola di

"intermediazione" *Moos* (palude), che però, a sua volta, sarebbe comunque stata l'inevitabile frutto di quella fondamentale influenza delle lingue semitiche antiche sui popoli occidentali e sui loro idiomi, cui fa costante riferimento la tesi interpretativa di Semerano. E non posso negare che, alla fine, nella mia idea simili intrusioni e così lenti scarrucolamenti semantici apparivano come la trasparente conferma che anche in queste cose - anzi, forse soprattutto in queste cose - davvero tutto si tiene.

In verità, assai controversa è da sempre l'origine del nome Monsigliolo. Di Silvio Pieri si è già detto; Alberto Della Cella invece, prima dottamente riporta nel suo libro la tesi del Coltellini (non troppo dissimile in fondo da quella dello stesso Pieri) che vi vede la continuazione del gentilizio latino *Musolia* o *Musilia* - verosimilmente la famiglia che in epoca romana era padrona del territorio - e poi di suo ci mette una nascita etrusca a partire dalla voce *Kiltiu* (ciglio), da cui il significato di Monsigliolo come "Ciglio del Monte".

Ed esiste, infine, addirittura una paretimologia che soverterebbe la grafia fa scendere Monsigliolo da un improbabile *Muffiliolo* per significare *Il luogo della muffa*.

Di quale sia invece il senso vero di questo toponimo, diremo nel prossimo articolo.

3 - continua

Alvaro Ceccarelli

Un'altra recensione

IL LIBRO DI DON BARTOLINI

Recensione di un libro uscito in questi giorni decisamente poco strutturata, me ne perdoni l'autore, ma molto accorata, ne sorrida orgoglioso l'autore.

Anch'io abito a Montecchio. Non solo. Qui sono nato, qui sono cresciuto, qui ho incontrato l'amore, la rabbia. Ho visto comporsi i miei sogni, le mie piacevoli illusioni, le mie divertite passioni. Il mio catechismo, nota importante per questo intervento.

Così un libro storico su questo paesino mitizzato nei giochi di bambino ma pur sempre buco lontano dal mondo mi è sembrato strano anzi speciale.

Speciale perché ho capito che non c'è differenza tra una tribù e il mondo. Non c'è perché si parla di persone, che camminano, ridono, comunicano, muoiono. Tutto questo è storia. E' molta storia.

Di storia umana, civile, religiosa racconta appassionato (lo si sente anche nella sua curata ricerca, nella sua documentata scientificità) Paolo Bartolini: di storia, quella vera.

Scrivete Mons. Giovanni Matarazzi nell'introduzione "Stando un dovere oltreché un bisogno per i nostri parroci riscrivere la storia delle loro chiese". Quel *bisogno* mi ha incuriosito, quello stato quasi di necessità di conoscere la gente, accompagnarne un'evoluzione antropologica prima che civile, un capire, un capirsi. Un'immersione ancorata alla Fede, più volte indicata come stella polare, verso un paese in provincia ma si è già detto verso tutto il mondo.

Un libro importante per Montecchio del loto, per Cortona, per l'autore. Un atto d'amore come

sempre compie chi scrive ma un atto d'amore due volte grande perché fatto da un uomo a volte solo verso tutta la comunità.

Raccoglie notizie storiche, demologiche, religiose, aneddotiche, tante illustrazioni e un diario dettagliato di vita da parroco. Una recensione libraria accoglie note tecniche e notizie sull'autore. Delle prime vorrei non occuparmene, si è detto di amore: può bastarvi (-ci).

Sull'autore?

Tra le altre cose è lui che mi ha insegnato catechismo, che mi ha battezzato ecc. tutto torna con il mio incipit lasciato in sospeso. Il parroco di Montecchio, anzi un uomo di Montecchio.

Complimenti Donpi. Mi si conceda una minuscola libertà di uomo molto laico-cattolico forse ma poco praticante-credente per necessario istinto, lo dovevo fare già da tempo e per motivazioni molto personali: tante grazie, di cuore, don Paolo.

Albano Ricci



Libri
in
Redazione

L'autore libri Firenze



La casa editrice, l'autore libri Firenze ci ha inviato due volumi, uno di poesie, "Fiori di rosmarino", l'altro un romanzo "Calma di Mare". Come abbiamo iniziato da qualche tempo, pubbliciamo delle brevissime recensioni.

Il libro di poesie di cui è autore Zena contiene circa 50 liriche. Sono poesie semplici ma profonde che denotano una profonda sensibilità dell'autrice.

Fiori di rosmarino
poesie
Zena
pagine 88
L. 18.000
L'autore libri Firenze

Il secondo libro *Calma di mare* di Mimmo Acri ha un sottotitolo, "Delitto sull'Argentario" è un piacevole racconto di 142 pagine e lo stesso autore de-

dica il suo lavoro agli amici di Calapiccola con la speranza che si divertano a leggere questa storia, così come, sostiene l'autore, "io mi sono divertito a raccontare e non si sforzino di individuare personaggi frutto di fantasia".

Calma di mare
Mimmo Acri
L. 23.000



Generali
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
Soc. Coop. a r.l. - via Leonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

Molesini
dal 1937
GASTRONOMIA - ENOTECA
DELICATESSEN - WINE SHOP
- Servizio a domicilio - Home Delivery -
- We Ship World Wide -
52044 CORTONA (AR) - PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22 - 23
TEL. 0575.630666 - 630725 - TEL. / FAX 0575.604632
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

CORTONA

Nel chiostro di S. Agostino

VIA GUELFA IN VETRINA



Sono nati negozi tipici che sicuramente inducono il turista ad una sosta piacevole sia per ammirare i prodotti esposti, che per indurli a prendere fiato.

La manifestazione è stata positiva soprattutto perché ha rafforzato il legame di amicizia che deve regnare tra tutti gli esercenti. La concorrenza, l'inimicizia sono semi di gramigna che non producono buoni frutti.

In una realtà che vive di turismo, l'armonia tra tutti gli operatori economici è il collante sicuro di successo, perché mai, come in questo caso, l'unione fa la forza.

E via Guelfa lo ha saputo dimostrare insegnandolo soprattutto a tanti altri.

Peccato purtroppo che questa prima edizione abbia trovato un tempo "eccezionalmente" cattivo, tanto che i banchi predisposti nel cortile sono stati abbondantemente maltrattati dal vento impetuoso che ha percorso Cortona e visitato il cortile del complesso di S. Agostino.

Ma gli espositori non si sono persi d'animo ed ancora una volta tutti insieme, sono ricorsi ai ripari.

Ci congratuliamo con l'iniziativa e con lo spirito unitario dimostrato.

L.L.

È stato già annunciato e si è realizzata la prima edizione di "Via Guelfa in vetrina" nel cortile del chiostro di S. Agostino.

L'inaugurazione è avvenuta giovedì 13 dicembre, alla presenza del Sindaco di Cortona e di numerosi cittadini.

Il tempo non era eccellente, ma l'entusiasmo di tutti gli espositori, commercianti ed artigiani di via Guelfa, riscaldava l'ambiente.

Numerose le bancarelle che espongono i prodotti tipici dei sin-



goli negozi di questa via, improvvisamente fiorita all'attività commerciale.

Non bisogna dimenticare che via Guelfa, per tanti anni, è sempre stata una salita faticosa per quanti arrivando in città e lasciando la macchina nel posteggio del piazzale del Mercato, si avventuravano per questa strada con l'obiettivo di raggiungere il centro storico.

Il turismo nel nostro territorio è notevolmente cresciuto e così, piano piano, i singoli esercenti, hanno preso coraggio ed hanno aperto molti negozi.

È stata una scommessa, ma ben riuscita tanto che nel giro di pochi anni l'intera strada si è popolata al pari dalla via principale della città.

CORTONA

E si parlava di snellimento

MALEDETTA BUROCRAZIA!



Da circa sei mesi l'unico distributore di benzina del centro storico di Cortona è chiuso per "restauro". Con una lentezza asfissiante, un giorno di lavoro e almeno due di riposo, la Ditta che aveva in appalto i lavori ha finalmente concluso l'opera.

I mesi si sono succeduti con impressionante lentezza, senza considerare l'estremo disagio che ne è derivato soprattutto per tutti gli utenti residenti e per gli ospiti della città.

Verso la fine di ottobre, i lavori erano conclusi, le nuove pompe al loro posto. E tutto faceva presagire che il gestore dell'impianto, costretti da troppi mesi di ferie forzate, potessero riprendere l'attività

con la massima soddisfazione pari anche a quella degli utenti che questo disagio lo hanno vissuto in prima persona.

Ed invece siamo giunti alla fine dell'anno e tutto rimane chiuso, perché si dice, ma sicuramente è vero, che necessitano di tutta una serie di collaudi, da più amministrazioni pubbliche che non mettendosi probabilmente d'accordo portano all'esasperazione un atto dovuto sia per rispetto di chi lavora che di chi ne è utente.

Per fortuna che l'on. Bassanini, Ministro del precedente Governo, aveva realizzato una riforma che prevedeva uno snellimento amministrativo!

Crediamo sia inutile insistere ma speriamo che il problema si

risolva nel più breve tempo possibile, sì. Questo "schifo" non può durare oltre e chiediamo al sindaco Rachini di intervenire sollecitamente e concretamente

affinché questo problema sia soltanto un breve ricordo e non diventi l'immagine reale di un esempio vergognoso di "maledetta burocrazia"! L.L.

ENRICO COCCHI TERZO CLASSIFICATO

Il 27 novembre a Firenze è stata celebrata "La festa della Toscana" per ricordare Pietro Leopoldo e le sue riforme, tra le quali l'abolizione della pena di morte in Toscana.

In quest'occasione sono stati assegnati i premi del concorso indetto dalla Regione Toscana sul seguente tema "Le riforme di Pietro Leopoldo e la nascita della Toscana Moderna".

Tra i premiati c'è stato un ragazzo di Cortona: Enrico Cocchi.

Enrico ha vinto il terzo premio, costituito da un diploma e cinquemilalire spendibili alla libreria Mondadori di Firenze.

La gioia di Enrico e dei suoi

familiari, tutti presenti alla premiazione è stata enorme. Naturalmente erano presenti anche i compagni di scuola di Enrico, la III Liceo delle Scienze Sociali di Castiglion Fiorentino, il preside Butini, e l'insegnante di lettere, signora Catani, che aveva incoraggiato Enrico ad eseguire questo lavoro, cioè una ricerca su Pietro Leopoldo e Cortona, corredata di fotografie e stampe.

Ho pensato di raccontare questa bella esperienza, ai cittadini di Cortona con i quali voglio condividere questa gioia e questa soddisfazione.

Antonella Carloni



IL CALDO RICHIAMO DELLA CITTA'

La passione che ho dei mezzi d'epoca, mi porta spesso e volentieri, soprattutto nei mesi invernali, a passare intere serate nel mio fondo per restaurare questi vecchi cimeli, spesso in compagnia di amici che condividono con me la stessa passione o che vengono per curiosità e così parlare delle cose più disparate.

Praticamente è un modo per passare diversamente le lunghe serate invernali dopo cena.

In una di queste sere nel mese di dicembre, era un'ora piuttosto tarda, vidi entrare con mia sorpresa due vecchi amici, due fratelli che gli eventi della vita hanno fatto trascorrere la maggior parte del loro tempo lontano dalla città natale.

Non potete immaginare con quanta gioia ci salutammo; come spesso succede si iniziò a parlare dei vecchi tempi, delle mille cose che ci affioravano alla mente, delle tante "marachelle" che abbiamo commesso insieme da ragazzi.

Ero felice di questo incontro imprevisto, ma avevo anche la curiosità di capire perché questi due fratelli insieme erano venuti a trovarmi e così glielo chiesi.

Mario vive a Genova, Franco a Livorno; entrambi avevano una voglia recondita di ripercorrere la città in tutta la sua lunghezza per rivivere insieme i momenti trascorsi serenamente da ragazzi.

Occorreva trovare una scusa e questa è avvenuta in occasione dell'approssimarsi delle feste natalizie, perché il loro padre era solito mandarli al Torreone a prendere la "borracina" per fare il presepe di Natale. Questo ricordo li ha coinvolti a tal punto che, lasciate le città dove ora vivono, si sono ritrovati a Cortona ed hanno rivissuto con una gioia, sicuramente rattristata dal tempo, tutta una serie di sensazioni che li hanno portati intanto a raccogliere la borracina da portare nelle loro case per preparare il Natale e nello stesso tempo una voglia irrefrenabile di ritrovare quei vecchi amici che era possibile contattare.

Sono grato a loro di avermi riaperto l'opportunità di un dolce ricordo di un periodo che non può più tornare.

Ora sono sicuramente nelle loro case ed intesi a realizzare quel presepe che quest'anno ha qualcosa di magico: un profumo ed un sapore di Cortona che non si può dimenticare.

Venisio Pagani

IL PALIO DI PARMA DIPINTO DA CARRAI

Ancora una volta Renato Carrai è riuscito a primeggiare nella sua città che da tanti anni lo ospita. Per la 27ª edizione del Palio di Parma era stato indetto un concorso di pittura relativo alla realizzazione dei dipinti per i drappi da assegnare ai vincitori di questa manifestazione.

Renato Carrai è riuscito vincitore per la realizzazione del palio degli uomini. È già la seconda volta che Renato ottiene questo importante riconoscimento. Ne siamo felici e ci congratuliamo con lui per tutti i suoi successi. L.L.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE" di LUPETTI FORNO A LEGNA LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Vacanze all'isola d'Elba Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco. Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato. TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

MOLTI I PROBLEMI DEL TERRITORIO, TROPPI PERCHÉ

Si parla molto di sicurezza e di presenza amministrativa nel territorio ma si interviene a proposito?

Io mi sono posto due considerazioni da privato cittadino del comune di Cortona partendo dalle cose semplici quindi facilmente attuabili perché capisco che per lottare contro grandi problemi a livello nazionali come la crescente criminalità ci vogliono anche i mezzi adatti e molto tempo per approfondire l'argomento, ma per le molte cose che sono riuscito a vedere in giro io ci vuole solo la volontà.

Tutti avranno la possibilità di constatare la veridicità di pochi e semplici accorgimenti importanti per la sicurezza di tutti.

La prima è il cassonetto della spazzatura posto nella rampa di decelerazione e innesto alla superstrada all'altezza di San Lorenzo, notato una mattina che mi apprestavo a prendere la superstrada mi sono trovato a dover fare le grandi manovre per evitarlo, mi venne da pensare "chi è che ce lo ha messo e chi è che ancora non lo ha fatto togliere" forse si aspetta che qualcuno lo colpisca in pieno per avere un premio? O che chi ne fa uso deve così attraversare tre corsie e stare in ansia perché si è in un pezzo di strada dove quasi per forza le auto si spostano più a destra?

La seconda cosa è anche in tema sulla novità del semaforo che dovrebbe nascere tra la strada della piscina e l'innesto sulla statale, potrebbe essere una buona idea?

Qualcuno ha così notato la pericolosità e il traffico in innesto che "alcune" volte si crea, l'uscita delle scuole e l'uscita dei corsi in piscina che corrispondono con l'uscita degli operai per la pausa pranzo e la fine della giornata lavorativa.

Allora mi chiedo perché se si nota la necessità di un semaforo non si è "mai o poco" utilizzato almeno per questi due momenti più caldi l'aiuto della polizia municipale per poter anche svolgere oltre che agevolazioni sulla sicurezza anche un controllo su come potrà essere congestionato il traffico di Camucia con l'avvento dei nuovi semafori? Strano si accerta la pericolosità ma non si fa niente, se non aspettare il semaforo che la comunità si dovrà caricare come spesa aggiuntiva di un'amministrazione che di spese aggiuntive e inutili mi pare ce ne abbia già caricate abbastanza, e la polizia municipale, già spesa in carico per il comune, viene tenuta per il viale della stazione a far contenti i commercianti e i loro clienti. Forse l'amministrazione ha pensato al semaforo perché ha già pensato alla prossima festa dell'unità o al prossimo arrivo delle gioiote?

Anche perché la famosa piazza Château Chinon che doveva diventare centro e fulcro del più importante paese del comune non riesce a decollare visto che viene usata per quelle due esclusive manifestazioni una di tradizione e una di colore, per altro non a norma con le vigenti leggi sulla sicurezza, per il resto?

Per il resto si torna al discorso sicurezza per i molti ragazzi adolescenti che prendono lo scooter e si dirigono ogni pomeriggio verso una qualsiasi società sportiva di calcio o pallavolo anche perché scomparso il campetto della chiesa a camucia non ce più uno

spazio decente dove poter tirare due calci ad un pallone senza spendere niente. Si perché anche qui il comune sembra aver agevolato la crescita e lo sviluppo del fenomeno che porta i ragazzi ad andare nelle varie società o usufruire dell'unica struttura sportiva comunale che è la piscina, ma tutto questo per le famiglie a un costo e neanche tanto irrilevante se si considera oltre all'iscrizione anche l'abbigliamento e tutto il resto, e mi chiedo perché a questo punto il comune non intervenga aiutando di più le società che operano anche a fatica per tenere comunque egregiamente occupati i ragazzi e facendo in modo che ne risentano in maniera minore le casse delle famiglie.

Ma comunque ai ragazzi che hanno voglia di fare una partitella fuori dagli orari prestabiliti resta il "campetto" a fianco alla palestra dove saranno sepolti dalla polvere d'estate e dal fango d'inverno oppure rivolgersi all'unica vera struttura sportiva fortunatamente privata presente nel comune che è il Seven point, che però ha un costo. Se si guarda paese per paese senza fare retorica o polemica sembra che il comune sia già pronto per la privatizzazione verso i cittadini e stia forzando su cose che siano più per pochi che per la collettività.

Esempi pratici: Terontola isola felice grazie alla vecchia "Casa del giovane" privata che organizza molto spesso con successo piccole manifestazioni, mentre il comune costruisce una palestra a limite con le normative e fa piazzare un "gatto" in via Michelangelo Buonarroti strada usata per lo più ad uso residenziale. Montecchio altra isola felice ma per il continuo arrivo di fondi da parte del comune per le famose tribune del campo sportivo e per la favolosa palestra (anche questa non a norma per molti utilizzi) che a distanza di pochi anni ha già bisogno di una nuova pavimentazione.

Un'ultima cosa che non capisco è questa, il comune ha comprato del terreno dove dovrà sorgere un centro fieristico(?) nella zona limitrofa al vecchio passaggio a livello poi intende spendere 600 milioni (se bastano) per il bocciodromo di Tavarnelle (e qui rimetto il dubbio?) ma allora, riflessione da cittadino, visto che nel territorio mancano strutture polivalenti come può essere un palazzetto o un centro giochi perché non abbinare la cosa e utilizzare meglio i nostri soldi per qualcosa che può accontentare a tutti e non i pochi?

Cercando anche sponsor che aderiscano e partecipino all'iniziativa, certo è che più la cosa è fatiscante e più difficile sarà trovare serie e valide collaborazioni.

Non dimentico certo di nominare Cortona perché anche qui di cose strane ce ne sono, è vero che la città ha problemi geologici che non permettono molti sviluppi e modifiche ma allora manteniamo in maniera decente quelle strutture già esistenti, anche qui si parla sempre del problema parcheggi e si cerca di far vedere la buona volontà spendendo milioni su milioni per il parcheggio sotto le mura di porta colonia, poi si lascia morire il tutto perché solo dopo ci si rende conto che l'idea è poco sfruttata.

E anche a Cortona mi sembra di vedere che i cittadini e soprattutto i ragazzi vengano abbandona-

nati dalle Amministrazioni, unica struttura funzionale e sicura restano i campi da tennis in fondo alla passeggiata del Parterre ed anche questa è struttura privata, dalla sua il comune elimina manifestazioni prima fra tutte Umbria Jazz, è vero che 160 milioni per 3 giorni possono essere troppi, ma è evidente a tutti che il riscontro di successo ci sia sempre stato.

Poi la ciliegina sulla torta è la palestra del Mercato che è degna per descrivere a pieno la parola pericolo, io credo che molti genitori non l'abbiano visitata altrimenti impedirebbero ai propri figli l'utilizzo, il tutto dovuto ai mancati interventi reali per poter rivitalizzare l'unico spazio libero e con un minimo di attrezzature già esistente che resta.

Queste sono solo alcune piccole cose che proprio perché tali passano inosservate ed entrano così nel quotidiano ma che fanno

pensare alla poca volontà della nostra amministrazione che trascuri le cose piccole ma a stretto contatto con il proprio cittadino.

Un appunto extra già pienamente trattato da altri ma sul quale anche io sento di voler dire la mia, complimenti per i bagni in piazza Sergardi dove si trovano già due locali pubblici molto vicini che possono già offrire i servizi igienici, mi hanno ricordato tranne che nella forma i "vespasiani" inventati appunto da Vespasiano Tito Flavio imperatore romano (9-79 d.c.) ma adesso siamo nel 2001 bisogna che qualcuno lassù glielo comunichi.

Io spero di avere delle risposte a tutti i miei perché e non finirò di verificare e approfondire quelle piccole cose che ci passano davanti tutti i giorni, infatti concludo con un (continua...).

Luca Mearini

CORTONA

Nuovi negozi

IL POZZO

Chi non ricorda durante l'estate Ivan Botanic girare per Cortona con un trattore gommato che trainava un cassettoni sempre pieno di detriti e di pietre.

entra spinto dalla curiosità. La stessa sensazione la proveranno sicuramente anche i cortonesi. Questa realizzazione è un momento importante, perché è una tangibile dimostrazio-



Aveva iniziato a realizzare un'opera muraria che ai più, al momento, pareva sicuramente una "mattata".

Un vecchio fondo basso, con l'umidità che derivava dalla presenza di un pozzo, mal messo; tutto era a sfavore dell'impresa "ciclopica" che Ivan ha realizzato.

Tante sono state le ore trascorse in quel fondo, tante le sue sudate, poi l'intervento importante di un'impresa edile e così pian piano ciò che sembrava impossibile è diventato in questi giorni non solo realizzato, ma è strutturalmente diventato un fondo interessante, bello, di sicuro impatto per il turista che vi

ne di quanto possano risultare poi belli i fondi di Cortona, se pur abbandonati.

La stessa sensazione l'abbiamo provata all'inaugurazione del Bar la Saletta; vecchi fondi umidi, oggi trasformati in un ospitale momento di ritrovo.

Ora che "Il Pozzo" è aperto, i cortonesi si attendono che anche il corrispettivo vicolo possa trovare una adeguata sistemazione. Ci rendiamo conto che i proprietari non gioiscano per queste richieste, ma l'interesse pubblico dovrebbe indurli a riflettere positivamente per una sua riapertura. Anche se esistesse l'usocapione, non è giusto che resti chiuso.



Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

CRISTO SI È FERMATO A S.GREGORIO MAGNO

La nostra battaglia contro l'assenteismo istituzionalizzato nella pubblica amministrazione, trova una drammatica controprova nella tragedia di Salerno dove sono rimaste imprigionate dal fuoco ben ventinove anime con diciannove vittime: anime già segnate dalla malattia trovano la morte per l'incuria dello stato inteso come somma di enti globalmente responsabili. Ma le persone individuali sono anch'esse responsabili?

Riportiamo uno stralcio tratto da un quotidiano nazionale riguardante gli avvenimenti di cui discorriamo: "I 29 ospiti del centro di riabilitazione sono da poco andati a letto... dormono anche i 3 infermieri che fanno il turno di notte..." Queste parole sono agghiaccianti: dormono... (durante il turno di notte? C'è qualche esperto di contratti capace di illustrare quali compiti sono previsti durante il turno di notte, visto che spesso non si sa quello che fanno nel turno di giorno?)

FIocca la neve

Anche se la neve è diventata una utopia come anche la pioggia, tant'è che ci stiamo trasformando in paese tropicale, rimane l'obbligo di prevedere tutte le mosse della stagione: non si sa mai!

Lo staff tecnico della Provincia aveva già predisposto le squadre di pronto intervento e venerdì 14 dicembre, apoteosi del martellamento televisivo sulla grande nevicata in arrivo, sono state all'opera fino a tarda notte per lo spargimento del sale.

Non così era attrezzato il nostro magazzino comunale sempre in ritardo nell'organizzazione del lavoro ordinario e d'emergenza.

PARCO ARCHEOLOGICO E COLLINA CORTONESE



Ma che ne faremo di tutti i miliardi acciuffati per la creazione del parco archeologico e quando finirà la telenovela dei lavori in corso al Museo? Di tanta carne al fuoco si potrebbe scoppiare di indigestione o morire di sotto alimentazione culturale.

Ahi, ah! Cerchi d'essere buono Schippa almeno sotto Natale.

Magari ci aiuti a proporre un altro progetto di recupero della identità storica della cinta muraria Porta Colonia-Fortezza-Celle di S. Margherita, scomparsa sotto una foresta di sempreverde.

Un progetto che può buttare giù qualsiasi geometra comunale e che possa essere finanziato direttamente (tanto in altro modo manco ci provano) ed eseguito a stralci. E non solo per riportare le mura a visibilità ma anche per consentire l'accesso ai resti dell'antica cerchia etrusca posta sopra Bramasole.



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensioneesantarita.com



ALBERGO - RISTORANTE

Dartale

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

ARRICCHITE IL SITO WWW.VALDIPIERLE.COM.

Un invito della Pro Loco ai navigatori di Internet

Dall'8 marzo di quest'anno è attivo il sito Web della Pro Loco Valdipierle. L'idea del suo lancio in rete era stata quella -come a suo tempo ebbe a dichiarare il presidente Olivo- di mettere a disposizione di questa comunità e del Web un contenitore in cui poter inserire notizie, informazioni, documentazioni e attività culturali del nostro territorio.

Trascorsi nove mesi da quella data, sono oltre 4000 le visite effettuate in questo sito (WWW.Valdipierle.Com.) con messaggi lasciati nel guest-book, dai quali emergono, nella loro maggior parte, valide proposte e buoni suggerimenti. Per questo la

Pro Loco si augura ora che i navigatori della valle, residenti anche altrove, possano ulteriormente contribuire ad arricchire ed aggiornare il sito con articoli e foto riguardanti il nostro territorio e i suoi abitanti. E' infatti proprio secondo questa logica che esso è stato costruito, in modo da potervi aggiungere con facilità nuove pagine.

La speranza, ci hanno detto i responsabili del comitato locale, è che il sito possa essere sentito come patrimonio collettivo, e quindi aperto verosimilmente a tutti, per renderlo sempre più ricco e interessante.

Mario Ruggiu

Nella foto: La Rocca di Pierle.



RESPIRO DI SOLLIEVO PER IL VALDIPIERLE

Dopo le tre sconfitte consecutive, finalmente un segnale di ripresa per il Valdipierle, che ha pareggiato sul proprio campo con il Madonna del Latte.

La partita poteva mettersi subito male, perché dopo pochi minuti l'arbitro ha fischiato un rigore per gli ospiti, e sul dischetto è andato Giacchi, l'ex di turno. Fortunatamente, il portiere Tamburi, nonostante non fosse proprio in forma a causa di un infortunio, si è superato e ha parato il rigore! Da qui l'incontro è ripartito come se non fosse successo niente, e non è stata una partita molto bella sul piano tecnico, anche se le emozioni non sono mancate.

Purtroppo, a metà del primo tempo, il Madonna del Latte è riuscito a portarsi in vantaggio, anche se non ha mai dimostrato, in tutta la partita, di essere superiore al Valdipierle.

Nonostante gli sforzi, i biancoverdi non sono stati capaci di pareggiare prima del riposo, ma al rientro in campo si è assistito ad una ripetizione del primo tempo, però a parti invertite.

Dopo un quarto d'ora, infatti, l'arbitro ha assegnato un rigore al Valdipierle, e sul dischetto è andato Assembri, che fino a quel momento era sempre andato a segno dagli undici metri. Invece, come era successo nel primo tempo agli avversari, il portiere del Madonna del Latte ha parato il tiro.

Questo sembrava aver tagliato le gambe all'U.P. Valdipierle, ma a metà del secondo tempo proprio Assembri ha segnato il goal del pareggio, quasi per farsi perdonare l'errore di prima.

Dopo questo goal, però, le squadre hanno dimostrato di aver dato tutto, e i pochi attacchi sono stati fermati dai due portieri, che hanno così conservato il risultato sull'1-1.

Il punto riportato con questa partita è molto importante, perché le altre squadre che lottano per la salvezza non hanno vinto, e quindi il Valdipierle è riuscito a risalire un poco, adesso è quintultimo, con la speranza che il momento di crisi sia passato!

Benedetta Raspati

TERONTOLA

Incontro con il maestro Federico Giappichelli

IL MESTIERE DI POETA



L'altro pomeriggio ho incontrato la storia. Non quella con la S maiuscola, quella che parla di condottieri, dinastie e battaglie, ma quella che intreccia i suoi piccoli eventi quotidiani, quella di tutta la gente che lavora, che soffre ma nello stesso tempo spera che ci sia sempre la salute e qualcosa da mangiare per sé e la famiglia. Storia è memoria, traccia che il passato lascia nelle esperienze di ciascuno; quando si perde la memoria, scompaiono insieme un particolare passaggio della vita di una intera comunità e le proprie radici.

L'altro pomeriggio, la storia, per me, ha preso le sembianze del maestro Federico Giappichelli.

L'ambiente è caldo ed accogliente, un gatto nero e bianco ascolta con i grandi occhi spalancati; nel camino arde vivace un ceppo.

Il maestro apre un quaderno mostrando una scrittura chiara ed elegante, quindi ne sfoglia un altro. Gli ho chiesto qualche poesia adatta alla stagione, così ne legge alcune.

La moglie, che fa la maglia accanto al fuoco, gli suggerisce un titolo, poi ancora un altro.

Il maestro, Rigo per gli amici, legge con voce sottile e un po' cadenzata poesie e ancora poesie, e di tanto in tanto chiarisce qualche termine in dialetto: "bufava" vuol dire che nevicava, oppure specifica cosa ha ispirato la scrittura, e narra fatti ed eventi più vicini o quasi perduti nel tempo.

Mi commuovono le poesie sul lavoro del tempo andato il seggioiaio che accomodava le sedie impagliate, gli smacchiatori che andavano a tagliare alberi nella macchia, i segantini che tagliavano le querce ed i cerri in larghe travi per fare le traversine del treno, e lo spazzacamino.

Erano tutti lavori tipici della stagione fredda, quando gli alberi sono in letargo e il legno si fa più resistente, i lavori dei campi lasciavano il tempo di pensare alle sedie, alle pentole e agli ombrelli da riparare.

Il maestro legge le sue poesie e dalle sue parole sembrano uscire persone in carne ed ossa, e si può immaginare la scena con gli

artigiani al lavoro. Le sue parole ricreano l'ambiente; molti lavori si svolgevano nel tepore delle stalle, poi qualcuno chiamava tutti per la cena e a volte l'artigiano di passaggio si fermava a dormire nel fienile.

Sono mestieri che nessuno fa più oggi, di cui si è persa persino la traccia, ma che vivono nel ricordo di chi ha vissuto questi momenti.

Il maestro riprende a sfogliare i suoi quaderni delle poesie, ne sceglie alcune: una parla dei pastori che arrivavano con il freddo intorno a Mercatale, con le pecore e gli agnelli appena nati, per poi riprendere il viaggio ai primi tepori della primavera.

Poi è la volta dell'uccisione del maiale, quindi la nascita del vitellino, tratta dal libro "L'ombra delle nuvole", una bella raccolta edita dal comune di Lisciano Niccone.

Questa raccolta di poesie in lingua e in vernacolo è ampiamente autobiografica e ripercorre la gioventù del maestro ed insieme dei luoghi che lo videro giovanotto: la Valdipierle dalla fine degli anni '20 agli anni '40.

Circa due anni fa di Federico Giappichelli è uscita una piccola antologia, intitolata "Il concerto". Il poeta scrive in italiano ma predilige il particolare vernacolo della Valdipierle, ed ogni verso è un endecasillabo, con rime alternate, così ogni composizione ha il suo ritmo interno, una melodia nascosta, che fluisce spontanea nella scrittura, ed è questo il motivo per cui le sue poesie sono sempre vere e profondamente sentite, spesso velate dalla melancolia che la vita porta ineluttabilmente con sé.

Il pomeriggio è finito e dal cielo fanno capolino le prime stelle; si accendono gli alberi di Natale e saluto il maestro e sua moglie, mentre il gatto nero e bianco mi guarda da sotto il tavolo.

Mi accompagna una strana sensazione: da una parte il caldo abbraccio delle amicizie e degli affetti, dall'altro il pensiero del tempo che incide inesorabile e lascia indietro sogni e speranze mentre porta con sé il ricordo di chi non c'è più.

M.J.P.



Lo spazzacamino

Quando pei monti se vedéon le chjasse gialle, rosse, marrone e 'l sole fiacco facéa brillè la brina...ta le piazzie nia lo spazzacamino col su sacco.

Nero 'l capèllo, nera la sua faccia (ma nun l'na tinta de l'istète 'l sole) guarda la cappa buja e pu' s'alaccia 'ntorno a la vita quel che gni ci vole.

E no' da fòri s'aspèttèa i fucètti de la scopa tra i buchi del camino... Ecco tra i còppi 'l volo de l'ucelli spaventèti e pu: spazzacamino!!!

Federico Giappichelli

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA
L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

CAMUCIA terratetto in pietra perfettamente restaurato di mq 85 + terrazza e resede, riscaldamento autonomo. Ottime rifiniture. Tel. 0575/680224 OLD MILL

VENDESI Peugeot 205 Look novembre 1991, 954 CC tre porte, buono stato, 59000 km, gomme nuove e revisione effettuata. Tel. 06/86891686

VENDESI in Tavarnelle di Cortona, casa di 2 piani (mq 145 utili), indipendente e in zona edificabile con mq 395 di giardino. Tel. 0575/603565

AFFITTASI Camucia centro negozio-ufficio-laboratorio, mq 35, wc, riscaldamento autonomo. Tel. 02/29523095 - 02/743463

VENDESI BMW 18 IS coupe del 1995, ottimo stato, Km. 93.000 (occasione). AJ 836FC. Tel. 0575/619058

CEDESI in uso comodato a esperto agricoltore circa 2 ha uliveto con piccola vigna immediate vicinanze Cortona. Tel. 0575-601918 / 055-210569 ore pasti
AFFITTASI quartiere finemente arredato in centro storico, veduta panoramica, 5 vani, cucina, 2 bagni e garage. Tel. 0575/355420 (ore pasti)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE di Burazzi rag. Michele

Camucia, a circa 3 Km. podere di ha 3,5 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 150 e con capannone di mq 160 ad uso rimessa. Richiesta L. 400 milioni rif. 0438

Camucia centro, in bella palazzina appartamento di mq 80 composto da 2 camere, bagno, sala, cucina, terrazza, garage e cantina, appena ristrutturato. Richiesta L. 200.000.000 rif. 357

Cortona, montagna, villa di mq 500 con viale d'accesso e ha 4 di terreno attorno, con possibile suddivisione in n. 4 unità indipendenti. Richiesta L. 650 milioni. Rif. 0473

Camucia, a circa 2 km, lotto di terreno edificabile di mq 1000, con ulteriori mq 1000 di verde privato. Richiesta L. 150.000.000 rif. 0476

Camucia centro, appartamento composto da 2 camere, 2 bagni, sala, cucina, 3 terrazze, garage, riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 200.000.000 rif. 318

Cortona, campagna in posizione collinare grande colonica da ristrutturare di mq 800 complessivi, con 1,5 ha di terreno attorno. Ottima per struttura ricettiva o agrituristica. Richiesta L. 470 milioni, rif. 0463

Camucia centro, appartamento al piano rialzato di mq 100, composto da 2 grandi camere, 2 bagni, sala, cucina, 2 terrazze, garage e soffitta, riscaldamento termosigolo a metano. Richiesta 250 milioni, rif. 0477

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13



Zona P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/6/8 82 (n. 2 linee r.a.)

PREMIO POESIA IN DIALETTO CHIANTINO (EDIZIONE 2001)

Con questo numero iniziamo la pubblicazione delle poesie premiate e segnalate dalla giuria del Premio di S. Pietro a Cegliolo, svoltosi l'8 dicembre 2001.

(Ivo Camerini)

Primo premio alla poesia

FILASTROCCA TUI GIOCHI DE 'NA VOLTA

Ogge ce pièce giochère
proprio comme ce père,
de giocattili ce ne sòn tanti,
anche de quelli parlanti.
Póchi eron gli spiccoli,
quande i nonni eron piccoli.
A quei tempi se pensèa a magnère,
tante eron le bocche da sfamère.
Quande la trippa brontelèa,
un pezzo de pène l'azzittèa.
I nonni póco giochèno,
perché tui campi lavorèno.
Pecudere e maièli pascolèno,
co' la falce 'l grèno taglièno,
coglieon l'ua 'tu la vigna
e stirpèno la gramigna,
arportèno a chèsa le zucche,
per dalle 'tu la stalla a le mucche.
Quante lavori bisognèa fère
per pote' campère!
De scola se ne parlèa póco,
e tanto meno del gioco.
C'era sempre da tribbelère,
'n ogni stagione non manchèa 'l da fère.
El freddo d'inverno li piglièa,
d'istète el collo glie brucèa.
I nonni de póco s'accontentèno,
con legni, sassi e carretti giochèno,
ma eron l'istesso filici
insieme ai loro amici.
Noaltre tantje giochi ce s'ba,
ma spesso ce fano anoià.
La fantasia se sa usère póco,
'nvece 'na volta era quella 'l vero gioco.

Classe 3° elementare di Montecchio

Segnalazioni della Giuria

ULTIMO TEMA PER LA MAESTRA ADA

Maestra mia, vó' ch'arposète 'n pèce,
m'aète lascio qui: ère del djéce.
Quande me reco a Trontela pe' spasso
amiro fiso el palazzon de sasso.
Me père d'arvedevve tul giardino
Djetto a le mècene del vecchjo muglino.
E al cumbrigliume, quande 'l sole tramontèa
una finestra a piano terra tralucèa
per fè passère una luce fioca
e l'Ada da ortelèna se facèa cuoca.
Io, da vostro scolèro de vecchja dèta
m'accorgéio che la maestra stèva alzèta
e podéo salutalla comme se conviéne
o raccontagne quattro patrafène.
M'arvengon mo', comme si fusse ièri,
tul crègno pelèto, tanti pinsièri.
De quande io dal banco ve leggéo
e ai punti e a le virgule 'n frenèio;
o anco quel problema non risolto
o 'l tema che girèa a bischero sciolto.
La "muta" la mettèo tul l'essere e l'avere,
perché credéo che meglio era abbondère;
la raca quèdra non m'entrèa tul chèpo:
io béne conoscéo quela del rèpo.
Arveggo i vostri occhi che brucèno:
ma a scola ce 'nno de gusto, a tempo piéno.
De' compagni perse qualche simpatia,
perché aloggèi acanto a chèsa mia,
e io a spiegagne che non c'era 'l trucco:
nonn era vero ch'ero el vostro cucco.
E quande la campèna ce sonèa,
puntuèli e sudèti se giognèa:
se barullèa dal Colle, arivèvo stracco,
en quela chèsa ch'alora era de Bracco.
A 'sto punto 'n me conoscéi mamanco:
Vo' a la cattedra e io tul primo banco,
tutti al lavoro, bando ai sentimenti:
c'era paura dei bombardamenti.
V'arveggo, mo' col righello tra le dita:
m'aète 'nsegno a naveghère en vita,
a stère sul tappeto e non fè cadé' la biglia
e famme, comme tanti, 'na famiglia.
Io armango, pe' 'n po' qui, e senza fretta
Vo' aspettèteme lassù, co' la bacchetta.
A quela lavagna non metteteme de djetro:
fèteme da Cicerone, con San Piéto.

Gino Zucchini

Secondo premio alla poesia

L'EA

Naltri ragazzi s'era pichjini, pò darsi che per questo
tanto grande c'aparia,
da 'na parte, vicino a la cuncimèa, c'era el baroccio,
l'arètolo, la vanga a mollo
e la falcia fiènèa.

Tra 'na nana 'n pollo 'n billo e 'na gaglina,
naltri, 'n quest'èa se piglièa 'n pallone
e se facèa 'na partitina,
le porte eron belle fatte:
da la barella dal concio
al coppon dal buttino, era una;
dal parcile a la capanna da la loppa,
era quel' altra.

"Bachjine!... bachjine!... bachjine!"
era la mi' nonna ch'altetèa le nane per falle magnè
alora la partita tocchèa smette de giochè.

El mi' babo e i mi' zii, stracchi morti, amioño dai campi;
si era vita béne eron contenti e sinnò, senza bestemmie,
mentovèono anche i santi,
a naltri ce dicèono: "Ragazzi, ma unn ète gnente da fè!...
Ce siria da cavè i maièli e villi a guardè!"

Chèra la mi' èa, a ètte cunusciuto so' stèto furtunèto
Ma perché t'arò cambio cor un lastrechèto?

Fernando Lucarini

LA MOGLIE VIRTUOSA

di MARISA CHIODINI

Ottava e penultima parte

PASQUALACCIO: Hè prepèro tutto?

ISOLA: (facendo vedere un cesto con dei rapi e un vasetto di polvere rossa) Rèpi imbottiti e polvara de zenzero pe' le do' 'mpiccione. (si sente bussare)

PASQUALACCIO: Avanti amici! (entrano i due amici con le mogli)

ISOLA: Avanti, avanti, en fète cumplimenti, mettetev a sedé e beète un goccio de vinsanto. Questo l'ho arcavèto dai rèpi de la proda, che l'ho 'ndacquèti, se fa per di', doppo le feste de Natèle, quando éo magno ciccia e dolci a volontà.

TONIONE: (bevendo) Bóno, bóno, è guèsi meglio del mio.

BISTONE: Te dirò. E' tanto che en beèo un vinsanto cusì!

MARIA: Aspetta, aspetta, sirò capèce anch'io vedarè! Sta siguro!

MARGHERA: Si è stèta capèce glie, sirò capèce anch'io!

TONIONE: Vimo al sodo, c'è speranza pe' le nostre donne?

BISTONE: Si l'Isola glie 'nsegna, sta' siguro che se tiene la bocca chjusa con tutti. Mica sen matti a fallo sapé a la gente. Si aren la fortuna che tu è àito, tutto armarrà tra noaltre e nissuno el sapparà.

PASQUALACCIO: L'Isola en era d'acordo, ma io ho ditto: "Falle capèce de tutto, cusì anco loro posson godé de la tu' virtù." Cusì ho pensèto, si sète d'acordo, de vendeve el campino che se tróva vicino al rio e che confina co' le vostre chèse. L'emo semento a rèpi tardióli, che 'ncora 'nn han dèto frutto. Potariste fè a metà, vel vendaria per póco, cinquecento scudi me bastono.

TONIONE: A me sta bene, ma si le nostre mogli doppo en son capèci?

BISTONE: Già, che dovarinno fè le nostre donne per esse come l'Isola?

ISOLA: E' affè de póco, 'sta polvarina rossa me l'ha vinduta una mèga. E' miracuelosa. Io ce n'ho un altro barattolo. Questo vel vendo, è un po' chèro, ma ète visto da voaltre quel ch'è capèce de fè. Altri cinquecento scudi e sèmo pèri. Mille scudi per uno fra terra già sementèta e polvarina, me sembra che ce potete stè!

MARGHERA: (prendendo la polvere) Che se deve fè?

ISOLA: Attente però! Attente, perché se ne deve adoperanne puchina, puchina. Si ne mette un pizzico su un catino d'acqua buglita, prima ce se fa i filimenti e doppo ce se lèva sotto per bene e s'aspetta che ce scappi da piscè. Se curre sul campo e se spargiglia fra i rèpi. E el gioco è fatto!

TONIONE: (levando dalla tasca un sacchetto con delle monete). Ecco, per fortuna ho pòrto djetro un po' de quadri, perché me 'mmaginèo che n'avèvo bisògno. Ecco la mi' parte.

(Continua)

COSE CHE CAPITANO (storie di oggi storie di ieri)

El Rèpo de Chiana

La licenza de caccia

Sempre parlando de quel macellaio
che disse, d'un chirurgo, esse collega,
siccome ch'è 'n ragazzo tanto gaio,
per coglionà la gente, non se nega

Or successe che, p'andare a caccia,
s'accorse che 'l permesso era scaduto
e, tanto p'evità 'na figuraccia,
se mise giù a studiare comm' un ciuco.

Arivato a quel giorno de l'esame,
pè rrinovà, de caccia, la licenza,
se presentò davanti a 'n gran "catrame"
e, a 'n certo punto, perse la pacenza.

'Sta donna gne mostrava de le stampe,
chiappò 'n foto 'ntera d'un ucello,
el corpo gne cuprì, men che le zampe,
eppù gne domandò: "che questo è un merlo?"

"Non ve saprebbe di, cara signora,
a me, questo, me pare proprio un merlo"
"... ma che merlo e che merlo!.. ve devo buttà fora?
e 'n vedete ch'è un toro e proprio quello?"

Doppo tre o quattro volte che 'sta donna,
gne fece, de 'ste cose, 'na filata,
a lù gne scappò detta 'na "madonna",
s'è esame era 'na vera coglionata.

"Come ve permettete d'insultamme?
diteme, tosto qui, 'l vostro cognome,
ch'èppò ce penso io a fa foco e fiamme
e a favene pentì... 'l vedrete come!"

"Signora, state calma e 'n v'agitare,
sinnò me fate di du, cose strambe,
ve tiro sù i calzon e... 'n po' provate,
si m'ariconoscete da le gambe?"



Chj la corda d'amore troppo tira!!!

di ZENO MARRI

Quande vedea la Rosa anco un momento
a Santino, il figliól de Gustinicchio,
il core¹ gne facea il saltapicchio
parea² gne se pigliasse un mancamento!!!

Gn'era retrèto in corpo quel Dimògno
che i pori innammorèti fa immattare,
strazia, sbatacchia, fino a l'inguastire!!
sin³ che non sono apròdi al matrimogno!!

Sagliscono⁴ l'Altère de gran fretta
non ascolton da nissun mezzo cunsiglio!!
patiscono la sorte che se spetta

a chj la corda d'amore troppo tira!!!
che è quel che la Cuniglia fa al Cuniglio.
Doppo avè fatto il più...manco⁵ lo mira!!!

Note

(1) il core gne...=il cuore gli faceva un sussulto. (2) pareo gne se...=sembrava gli prendesse uno svenimento. (3) sin che...=fino a che non hanno approdato al matrimonio. (4) sagliscono...=salgono all'altare. (5) manco lo mira...=neppure lo guarda (infatti la coniglia dopo l'atto sessuale è assolutamente indifferente con il partner che viene sempre rifiutato).

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)



o Creazioni Siti Commerciali - o Cataloghi su CD
o Commercio Elettronico - o Lezioni di Informatica
o Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



VENDITA ASSISTENZA
 RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

<http://www.cedaminpanti.it> - E-mail: info@cedaminpanti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

NOMINE E ASSEGNAZIONI DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Gli uomini sono stati creati "Uguali" ma, differenti uno dall'altro. Uguali, in quanto con gli stessi diritti, diversi perché collaboranti alla molteplicità di risorse umane che la "Diversità" comporta. L'umanità si evolve grazie alla diversità.

La distanza tra gli individui viene aumentata dai problemi di comunicazione che emarginano le persone, le une rispetto alle altre.

Le persone "Diverse" sono considerate quelle che noi non capiamo, cioè che fanno o pensano cose diverse.

Nel caso della diversità derivante da uno stato di handicap abbiamo creato dei termini appositi come: "Capacità residue" e quant'altro per allontanarci dal problema e non parole come "Specificità", che mettono le persone sullo stesso piano e non su un piano di emarginazione.

Il massimo esempio della emarginazione delle persone specificamente diverse, lo ha dato il nazismo con la pratica della "Dolce morte", dove con un preciso ragionamento economico e mora-

le, veniva allontanato il problema con l'eliminazione fisica.

Cosa è cambiato da allora? Cosa è cambiato per l'essere padri o madri di bambini "Speciali"?

Che ora siamo dotati di apparecchiature che ci aiutano nella gestione del "Problema".

Ora le parole usate sono: Deambulatori, sollevatori carrozzine ecc.

Ma per capire il linguaggio diverso dei nostri figli? Rimaniamo sempre noi, "Poveri genitori".

Solo noi sappiamo crescere su questa specificità dei nostri bambini, che potrebbe altresì far crescere tutti.

Nella scuola si potrebbe pensare un po' meno alla didattica, per convogliare queste enormi risorse verso i rapporti umani.

Cosa è rimasto di quella "Dolce morte"? Sicuramente il calcolo economico, il "Non conviene", il "Non potrebbe capire" ecc... Per cui vogliamo soffermarci ed il bambino speciale diventa spesso come un qualcosa che non sappiamo usare e che mettiamo da parte.

Paradossalmente abbiamo, aule in cui si discute di problemi sociali con bambini normo-dotati ed appena fuori dalla porta un bambino speciale che è costretto a guardare il muro di una palestra, accompagnato da un'insegnante di sostegno che non sa come comunicare con lui.

Eppure le leggi le abbiamo; gli insegnanti di appoggio, in base a queste leggi, ci dovrebbero essere; dovrebbero essere adeguatamente preparati, invece...

Solo noi genitori a fare da interfaccia tra il linguaggio specifico dei nostri figli e quello dell'umanità normo-dotata.

Come mai, quando ci si occupa un po', come qualche medico scrupoloso fa, di questi bambini scopriamo d'improvviso che sono capaci di comunicare, perfino quelli ritenuti "Dementi" come cerebrolesi o con malattie neurologiche gravi?

Sarà mica per amore e per la giustizia che queste persone svillupano verso gli altri?

Ma il nostro problema oggi è rivolto alla scuola, centro vitale, dove mandiamo i nostri figli per comprendere, socializzare e cominciare ad esprimersi.

E' proprio lì, nella scuola, attraverso il sostegno, che dovrebbe esistere l'assoluta integrazione tra le persone, facendo condividere ai bambini normo-dotati le esperienze di quelli disabili e viceversa.

I bambini disabili sono quelli che necessitano di persone specificamente preparate alla loro diversità, ed è proprio attraverso questa preparazione o meglio "Predisposizione" che si può realizzare che possono stare insieme e crescere uno in relazione dell'altro.

Questi bambini vogliono relazioni specifiche.

Per questo il nostro Comitato vi pone queste domande:

- Come mai vengono emesse le certificazioni che attestano la necessità dell'insegnante di sostegno a febbraio, a luglio si riuniscono le commissioni mediche con il provveditorato e a settembre i bambini non hanno ancora gli insegnanti di sostegno?

- Come mai dopo che un insegnante è stato assegnato ad un bambino e sono iniziate le relazioni preferenziali bambino-figura di sostegno, spesso questa viene spostata?

- Come mai spesso le esigenze dell'insegnante di sostegno sono privilegiate a quelle del bambino, provocando l'arresto del rapporto tra i due, costringendo i bambini a dovere, con difficoltà, ricominciare e noi genitori a dover ricostruire il palinsesto che consente all'insegnante stesso di capire il bambino?

- Come mai le ore assegnate così limitate ed il bambino sono "Sempre" scoperti tanto che spesso vanno a guardare il muro della palestra?

- Come è possibile che gli insegnanti dotati di qualifica per il sostegno finiscono ed i bambini sono lasciati a persone spesso non qualificate?

- Mancano i soldi per queste poche cose? Possibile!!!

Con questo, ringraziamo tutte le persone di buona volontà che con i loro sforzi riescono a compensare spesso queste carenze ed occuparsi serenamente e seriamente dell'educazione scolastica dei nostri bambini, però ribadiamo che uno Stato veramente civile è quello dove ci sono meno disuguaglianze e questa ci sembra proprio una disuguaglianza.

Comitato Penelope
Associazione di genitori
per la sensibilizzazione

sul territorio, riguardo alle necessità
dei bambini portatori di handicap

Chi non ne ha un ricordo vivo? IMMAGINI CORTONESI DI ALTRI TEMPI



Una delegazione cortonese all'Eliseo con Mitterrand. (Foto d'archivio)

85 - fino al 14 dicembre ho già rilasciato 68 tessere per il 2002, con sei nuovi arrivi). Il cibo perfetto ha senz'altro aiutato a far crescere questo calore.

Il presidente Enzo Magini ha confermato che i nostri amici francesi saranno a Cortona dal 4 all'8 luglio prossimo, e che festeg-

giata", ha declamato una poesia scritta in qualche minuto da Danilo Sestini.

Vorrei chiudere inviando gli Auguri del Comitato a tutti i Soci non presenti alla cena per un Natale felice e un 2002 di pace e di salute. Grazie di nuovo.

Mirella Antonielli



IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI

ritrovarci (ben 8 emissioni con 24 francobolli), per cui consiglieri, se vogliono insistere su questo "modus vivendi" di cessare nelle scuole la pubblicizzazione di tale prodotto per invogliare i giovani, quando poi questi, come prima ho detto, si troveranno nell'impossibilità di soddisfare tali desideri, con cui hanno fatto conoscenza: questo, secondo il mio modesto giudizio, ha sapore di "indifferenza" dall'Alto, nei riguardi del filatelico, personaggio più importante di tale problematica. Il 29-11 u.s. novità assoluta per l'Italia, è stato presentato a Como il francobollo (riproduce il lago di quella città, tratto da un'opera di Longoni, vissuto a Como dal 1876 al 1956), definito "francobusta", perché può essere usato come busta, dove inserire piccola posta, con prezzo facciale di €. 5000 - Euro 2,58, oppure per affrancare grosse corrispondenze. Le notizie dell'ultima ora non parlerebbero di un grosso successo filatelico, ma sicuramente le Poste Italiane, pur non avendolo spinto con un grande marketing, riusciranno a porre l'emissione in una posizione di importanza medio-alta, facendo leva sulla novità della scelta del materiale di grande prestigio. Tale emissione ha avuto la tiratura un milione di esemplari, l'annullo FDC è di Como, per la busta è stata adoperata la stampa: in serigrafia da parte del Distretto Serico Comasco, mentre le scritte dell'affrancatura sono state eseguite dall'IPZS in offset, in policromia a 7 colori. Si parla di una grossa realizzazione tecnica, se si pensa che i tessuti lavorati a mano sono di seta pura, resi un corpo unico da una speciale combinazione sintetica, e nel retro una seta, tirata in un telaio piano, di colore bianco, corredata di istruzioni in merito; la lenta distribuzione di tale materiale da parte del Tipografico dello Stato sta creando qualche problema di acquisto da parte dei filatelici.

Non siamo al momento informati sulle emissioni della Repubblica di S.Marino e della Città del Vaticano; per l'Italia il programma di Gennaio 2002 dovrebbe essere il seguente:

2 Gennaio Introduzione della moneta unica	1 valore da	0,41 E
2 Gennaio Nuovi ordinari: donne nell'arte	7 valori da	0,02-0,05-0,10-0,23 0,41-0,50-0,77 E
2 Gennaio Cartolina postale		0,41 E
2 Gennaio Alti valori	6 valori da	1,00-1,24-1,55-2,17 2,58-3,62 E
2 Gennaio Corriere prioritario	6 valori da	0,62-0,77-1,00-1,24 1,88-4,13 E
9 Gennaio Josemaria Escrivà	1 valore da	0,41 E
24 Gennaio Scuole e Università: L.Bocconi di Milano	1 valore da	0,41 E
26 Gennaio Primi francobolli di Parma	1 valore da	0,41 E

done al corrente, che ciò nel commercio è un gravissimo danno, tanto che i risultati non danno ragione a Lei. Il Funzionario in merito, rispondeva a chi asseriva che nel mercato mancava un tale tipo di francobollo (il commemorativo), e quindi rimaneva valido il discorso che ad una deficienza numerica di serie, si sofferisse con l'aumento del mancante; ma le cose non stanno così, perché bisogna fare i conti con tanti punti di riferimento (non si cada nell'equivoco, su cui è sceso il Ministero, quando si analizza la lievitazione dei ricavi, in quanto questa è frutto della miriade delle proposte offerte dall'Ente Posta ultimamente -investimenti azionari e vari affini- ma non dall'aumentata vendita dei francobolli commemorativi), come la spesa continua per approvvigionarsi delle serie emesse (pensiamo al giovane che si affaccia a questo tipo di raccolta e non ha guadagni tali da far fronte ad emissioni così abbondanti e costose), come la politica filatelica scelta dagli Stati dell'area italiana con emissioni non superiori alle 400 o 500 mila serie annuali (S.Marino ed il Vaticano), così come l'abbondanza del materiale per logica di mercato riduce l'interesse di ricerca, di raccolta e di "rifugio" finanziario, in un periodo come questo non brillante. Così, nel mese di gennaio, ricominceremo l'abituale plethora delle emissioni a cui siamo soliti

Questo è quanto si presenta con biglietto da visita "la filatelia 2002".

Ma noi siamo sempre buon pensanti e aspetteremo qualche "cambiamento" con fiducia, ritenendo l'Ente Poste, un'Azienda seria, intenta a produrre uno sforzo di ristrutturazione al suo interno, dopo sinceramente alcuni periodi, in cui le cose sono state lasciate al loro destino; invito tutti gli utenti del servizio postale ad affrancare la corrispondenza con francobolli commemorativi, evitando il più possibile affrancature meccaniche, dal momento che molta di questa attività giunge attraverso Internet e Posta Telematica, e quindi il francobollo vero e proprio ha sempre meno collocazione.



Comunque Buone Feste a tutti quelli che ancora credono nell'utilità della corrispondenza, nel servizio postale, in una sana politica di civiltà mondiale, legata alla cultura dell'informazione e della storia ed un Buon 2002 a chi ha avuto la pazienza di leggerci!

Abbigliamento
Padiglioni dal 1970

Via La Dogana, 27 - 52040 Pergo di Cortona (Ar)
Tel. 0575 61.41.43 e-mail: ecop@libero.it

SUGHERO O PLASTICA? I PRODUTTORI DI VINO DIVISI SULLA SCELTA. MA PREVALE LA SCELTA TRADIZIONALE: IL SUGHERO

Il più importante dei materiali impiegati nell'imbottigliamento del vino è il tappo che normalmente è di sughero che viene ottenuto dalla corteccia del Quercus Suber. La penisola iberica fornisce i tre quarti della produzione mondiale di sughero: 274 mila tonnellate su un totale di 374 mila. In Italia si arriva a

ciolo ottenuto da una speciale termoplastica usata per le protesi di valvole cardiache.

Il suo costo, 300 lire, era nettamente inferiore a quello dei tappi di sughero, 1200 lire ogni pezzo. Ma l'idea di battere la sorpresa sgradita, a tavola, del sentore di tappo appunto, all'apertura di una bottiglia di pregio,

infatti circa 25 miliardi di pezzi di sughero contro i 150 milioni di sintetici l'anno. Comunque trecento cantine italiane si sono lanciate nelle prove e i risultati soddisfano chi li impiega per vini che non richiedono anni di invecchiamento.

Bisogna ricordare che agli inizi degli anni '70 si parlava dell'importanza della qualità del sughero specialmente degli spumanti per i quali un tappo ottimo costituiva un fattore assolutamente indispensabile di riuscita tant'è che le produttrici di spumanti non esitarono a spendere tanto per ogni tappo per cui si cercava ansiosamente di poter sostituire il costoso sughero con la moderna economica plastica.

Non volendo sembrare un sostenitore del sughero e un allergico alla novità, tengo a precisare, per dovere di cronaca, che il sughero è un materiale molto leggero e si comporta da perfetto isolante. Un tappo di sughero di buona qualità non deve presentare porosità e deve derivare da un accrescimento di corteccia di almeno 8-9 anni.

Il sughero è materiale pregiato che deve essere curato, protetto e



Ripresa da Convivium 2000

conservato al riparo di attacchi fungini. Nuovi rischi, però, arrivano da un parassita, l'Armillaria mellea, che attacca la quercia alla base compromettendo la salubrità del sughero. Ma anche la presenza di Aspergillus e Penicillium può compromettere intere partite di tappi e quindi trasferire l'odore di muffa alle bottiglie.

A causa di queste particolarità ecco che dall'estero, e precisamente dall'Inghilterra, viene indicato che il tappo usato nell'imbottigliamento deve essere sintetico poiché perfetto dal punto di vista igienico anche se esteticamente lascia a desiderare ma anche perché ogni anno circa 8-9 milioni di bottiglie, a causa del vino che sa di tappo, vengono perse.

Certamente le novità non sono il nostro forte nel senso che accettiamo malvolentieri le rivoluzioni come capitò quando le botti di legno furono sostituite da quelle in acciaio.

Nonostante le difficoltà di qualche produttore, che si è trovato impreparato ma ha accettato le "rivoluzioni", la stragrande maggioranza dei produttori preferisce ancora tenere fede al tradizionale tappo di sughero per via dell'impatto psicologico sui consumatori, ma più che altro la plastica nel tempo può causare uno squilibrio fra l'ambiente

interno della bottiglia e l'esterno ed anche perché il tappo di sughero riesce nel tempo ad avere con il vino una serie di reazioni che alla fine incidono in maniera positiva sul gusto del prodotto.

Ma allora, il tappo di plastica può distruggere dunque l'immagine del vino? E quello di sughero può rovinare il sapore? Può anche darsi che nel tempo si verifichi un classico colpo di scena: per l'imbottigliamento del vino non ci sarà né l'uno né l'altro ma il tappo a corona.

Francesco Navarra



14 mila tonnellate concentrate soprattutto in Sardegna anche se buoni prodotti arrivano dalla Sicilia, dalla Calabria e dal Lazio.

Ma allora, plastica o sughero? Qualche anno fa si gridò allo scandalo quando da Seattle arrivò un turac-

contagio vignaioli e si avviò la sperimentazione, dividendo i produttori.

Sembrava comunque che il piccolo cilindro di sughero potesse essere soppiantato da un altro di plastica. In effetti non lo è poiché i tradizionali sono in maggioranza. Sono usati

L'OLIO DI OLIVA A QUALCUNO COSTA MENO. PERCHÉ?

Purtroppo si conferma ancora oggi che l'olio di oliva è veramente un territorio di grandi business per tutti tranne che per gli olivicoltori italiani. Perché è consentito dalle leggi che si riesca sempre, anche partendo da un olio di qualità da raffinare, eliminare sapori, correggere il colore e farlo passare, ecco la beffa, per olio extravergine italiano.

Comunque la considerazione da fare è perché l'olio di oliva, considerando le notevoli difficoltà di manodopera e di tecnica colturale, talvolta presenti un prezzo basso rispetto a quello registrato in Italia a parità di classificazione commerciale.

Ma che questo sia dovuto solo alla manodopera può essere vero per i Paesi del Nord-Africa francese, per la Turchia, in parte per la Grecia, poco per la Spagna.

A partire dal 1970 in Spagna e successivamente in Grecia sono stati attuati dei piani olivicoli che prevedevano diversi tipi di intervento, fra i quali: estirpazione dei vecchi oliveti e reimpianto, cambiando anche varietà, impianti ex novo, miglioramento delle tecniche colturali, uso massiccio degli scuotitori (Spagna), sostituzione dei vecchi impianti di estrazione.

In breve hanno migliorato l'efficienza degli oliveti e, per conseguenza, abbassato i costi di produzione. C'è poi il fatto che in tutti i Paesi la manodopera costa meno fino alle cifre per noi irrisorie dei Paesi africani.

Fra l'altro, mentre in Grecia i reimpianti e i nuovi sono stati attuati con una varietà, la KORONEIKI, che fa un buon olio (ma ha lo svantaggio del frutto piccolissimo che deve essere raccolto a mano perché gli scuotitori non ce la fanno), in Spagna hanno puntato moltissimo sulla PICUAL, varietà a frutto grande, molto produttiva, ottima resa in olio, ottima composizione acidica, ma ha il difetto di avere sapore dell'urina del gatto.

Questo sarebbe la nostra fortuna, perché quell'olio è un cattivo prodotto ma che nello stesso tempo tutto questo rappresenta la nostra sfortuna

perché qualcuno compra quell'olio, lo raffina eliminando ogni sapore e infine ci mescola una bassa percentuale dei cosiddetti "verdoni", ottenendo un olio accettabile per la grande massa dei consumatori, e come si può immaginare il tutto a prezzi irrisori.

E' veramente una situazione al-

suo tempo era fallita; in sostanza nel 1992/93 un'azienda vivaistica catalana, l'Agromillora Catalana, ha realizzato impianti di ARBEQUINA con semi di 3x1,30, cioè 2500 piante/ettaro e facendo la raccolta con una scavalatrice dell'uva.

I tecnici responsabili hanno fatto sapere che per i primi 6 anni tutto è

a manifestarsi i primi inconvenienti.

Le piante, cresciute più lentamente per l'altissima produzione (la varietà citata è ottima, già al 2° anno produce 2 Kg di olive, è autofertile, l'olio non è eccelso, ma accettabile), tendono a raggiungere le proprie dimensioni definitive, cioè oltre i 4 metri (e la scavalatrice lavorava fino a 3 metri), quindi con necessità di potature pesanti, in basso ci sono problemi di luce che compromettevano la produzione.

Ma tutto ciò non ha spaventato l'Agromillora che sta realizzando oliveti di questo tipo non solo in Spagna, ma anche in Francia, in Argentina e in U.S.A. Una ditta francese, la GREGOIRE, che costruisce scavalatrici per uva, ha realizzato un prototipo apposta per l'olivo, con possibilità di allargarsi fino a 1,5 m, di lavorare su oliveti alti fino a 4 metri e di poter lavorare anche nei vigneti.

Risultato finale: gli spagnoli possono produrre olio extravergine a 2.500-3.000 lire/litro, anche se di qualità sensoriale e di gusto modesti. Tanto alla fine si riesce sempre a raffinare, eliminare il sapore, dargli colore e farlo passare per olio extravergine italiano. Purtroppo è così.

Francesco Navarra



quanto imbarazzante e, siccome al peggio non c'è limite, ecco che gli spagnoli ne inventano un'altra, seguendo un'idea di Fontanazza, che a

andato bene, arrivando a produrre 25 mila tonnellate di olive/ettaro, raccolte in 2 ore per tre persone, ma già nel novembre '98 cominciavano

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione

FIGUS

(F.Australis-F.Beniamina-F.elastica)

Nome comune: Ficus.

Forma: è una pianta molto coltivata a scopo ornamentale per l'alto valore decorativo del loro fogliame. E' allevata con un unico fusto diritto o a forma d'arbusto ramificato fin dalla base. Presenta foglie verde cupo- lucide lunghe fino a 30 cm. L'altezza che può



raggiungere dipende dalla specie; può arrivare ad un'altezza di 4 m. Provenienza: aree tropicali.

Condizioni ambientali di coltivazione: il ficus soffre molto i cambiamenti d'ambiente e di stagione, tipici del clima europeo. Spesso l'aspetto sofferente è dovuto a questi fattori; basta attendere la bella stagione perché il ficus riacquisti l'aspetto migliore. Richiede una temperatura minima di 13° C., una massima di 30° C. ed una ottimale di 20° C. Preferisce leggera ombra e umidità elevata.

Propagazione: per talee apicali o per margotta in estate.

Acqua: sono piante assai sensibili ai ristagni d'acqua. Bagnare la zolla in modo tale che sia tutta ben imbibita; prima di annaffiare di nuovo attendere che il terriccio sia asciutto, quasi inaridito.

Terriccio: 4 parti di terra universale, 2 di torba e 3 di sabbia grossa.

MALATTIE

- 1) Foglie pallide delle quali molte cadono.
- 2) Deperimento della pianta e sfaldamento delle radici.
- 3) Foglie con macchie secche con al centro piccoli corpiccioli neri.
- 4) Sotto le foglie si notano scudetti cerosi bruni o fiocchetti cotonosi bianchi.
- 5) Ingiallimento delle foglie che si presentano polverose con tenui ragnatele.

CAUSE

- 1) In questo caso si tratta di insufficienza di luce.
- 2) L'eccesso di acqua porta al deperimento.
- 3) E' il fungo del genere GLOEOSPOIDIUM che dà origine alle macchie che sono circondate da aloni giallastri, rossi o di altre colorazioni.
- 4) Interessati all'infezione sono le cocciniglie.
- 5) E' presente il ragnetto rosso.

RIMEDI

- 1) Spostare in locale più luminoso e impiegare lampade a luce diurna.
- 2) Lasciare asciugare il terriccio e nei casi più gravi rinvasare con un buon drenaggio e in seguito bagnare meno.
- 3) Eliminare le foglie ammalate e trattare con Rame o Ziram.
- 4) Asportare gli insetti con un batuffolo di cotone con alcol. Irrorare con Diazinone o Fenitrotion miscelato a olio bianco.
- 5) Trattare con Tetradifon addizionato con Dicofol o Propargite.

Francesco Navarra

"Angelo Vegni"
Capezzine
una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

S.PIETRO A CEGLILO

L'8 dicembre una occasione importante di folk e di cultura

UNA GIORNATA DI RICORDI VERI

Una giornata all'antica e piena di ricordi veri, sia sul piano dei rapporti interpersonali sia su quello più generale del folk quella vissuta a S. Pietro Cegliolo in occasione della Festa dell'Immacolata.

Una giornata piena di fotogrammi indimenticabili che fissano nella memoria i valori veri di una società agricola integra che ha

saputo salvare gli aspetti fondanti dell'umanesimo cristiano traguandandolo come "oasi protetta" più rara, nell'epoca odierna del cinismo consumistico e dell'individualismo esasperato.

Nelle immagini qui selezionate dall'album di Mario Bernardini tre quadretti dedicati alla sagra della ciaccia fritta, al premio di poesia dialettale e al convivio



nella casa parrocchiale, che, come ogni anno, caratterizza il cuore della festa che, da più di trent'anni, don Ferruccio Lucarini organizza per i propri parrocchiani e per gli amici vicini e lontani, che lo vengono a trovare tra il verde degli ulivi della Valle

Nella seconda foto sul palco della festa durante la premiazione e la lettura delle poesie in dialetto chianino.

La terza foto ci ricorda invece gli ospiti eccezionali della Festa: Michel e Colette Gambiez, autori del volume "Clochard" e qui



dell'Oreto. Nella prima fotografia don Ferruccio è con il Vicario della Diocesi, don Franco, che a giorni sarà il nuovo Vescovo di Grosseto.

ritratti al pranzo in canonica, assieme al Vice presidente della Banca Popolare di Cortona, prof. Evaristo Baracchi.

(I.C.)

TERONTOLA Scuola Materna "Maria Immacolata" FESTA DI NATALE

Domenica 16 dicembre, i bambini della Scuola Materna "Maria Immacolata" hanno animato, come di consueto per questa ricorrenza, la Festa di Natale organizzata presso la Casa del Giovane di Terontola.

Il pomeriggio di festa è cominciato con l'interpretazione, da parte dei più piccoli, di canti e poesie tradizionali del Natale ed è poi proseguito, con i bambini più grandi in scena, con la rappresentazione di recite sul tema della Natività, riscritte in

carichi di regali, per la gioia di tutti i bambini della Scuola Materna che da giorni preparavano diligentemente le recite aspettando questo momento.

Tutti hanno avuto il proprio pacchetto; i più coraggiosi l'hanno ringraziato personalmente, mentre altri, più timorosi, si sono fatti passare il regalo senza avvicinarsi troppo; c'è stato persino chi, in segno di ringraziamento, ha voluto consegnare a Babbo Natale il proprio "ciuccio".

Al termine della festosa sera-



chiave moderna.

E finalmente, dopo un'ora volata via in allegria, con i genitori (insieme a numerosi nonni, altri parenti ed amici) ancora meravigliati delle "performance" dei propri piccoli, ecco l'atteso ingresso di Babbo Natale; in anticipo, rispetto alla scadenza classica, ma per i bambini si fa questo ed altro.

Un Babbo Natale senza slitta quest'anno, ma con dei sacchi

ta Babbo Natale non si è dimenticato delle maestre, di suor Grazia e del personale dell'asilo: un piccolo pensiero, accompagnato da un omaggio floreale, che però ha voluto significare un grosso ringraziamento per l'impegno e la dedizione che vengono profusi nel dare ai bambini il meglio dell'educazione, proprio come fossero tutti dei figli.

Guido Bassi

PROTEZIONE ANIMALI

A seguito dell'impegno di alcuni volontari residenti nel territorio cortonese, si sta costituendo una Delegazione E.N.P.A. (Ente Nazionale Protezione Animali) per la Valdichiana con sede a Camucia.

Lo scopo di tale Associazione, presente in tutto il territorio nazionale, è quello di tutelare nel miglior modo possibile tutti gli animali ai quali i volontari si dedicano personalmente nel tempo libero.

Il loro impegno è quotidianamente svolto nei canili e loro ulteriore scopo sono verificare tutte le segnalazioni provenienti dai cittadini riguardanti casi di abbandono o maltrattamenti.

A tal fine la Sezione Provinciale dell'ENPA di Arezzo, ha incaricato quale fiduciaria per la

Delegazione di Cortona, la signora Enrica Tonutti, i cittadini che lo vogliono possono rivolgersi a lei per informazioni ed adesioni.

A tal proposito, si informano i cittadini che sono aperte le iscrizioni per l'anno 2002, dopodiché sarà convocata l'Assemblea degli iscritti per la costituzione ufficiale della Delegazione e l'elezione degli organismi previsti dallo Statuto dell'Associazione.

Quanti sono interessati all'iniziativa possono inviare fax al n.05751603080, prendere contatto direttamente la Sig.ra Tonutti al n. 347/9017952 od inviare degli e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: enpavald@aruba.it.

Enrica Tonutti



CORTONA

Ufficio Postale

KIT DELL'EURO, CHE CORSE

Sabato 15 dicembre i cortonesi, come tutti gli italiani, hanno assaltato gli sportelli degli uffici postali e delle banche là dove erano aperte. Anche Cortona ha seguito questo momento di curiosità e, a poche ore dell'apertura dell'ufficio postale, centinaia di pacchetti di moneti di Euro, erano state consegnate ai richiedenti. Nella foto uno di questi momenti.



Abella poesia

Ricordanze

Tempi lieti festivi
si defilano adesso
a ritroso mentale;

al pallido sole
di un istante,
naufragano.

nel mar di rugiada
che non asciuga

Fabio Pecchi
(Vol. 21° "Nirvana")

Epifania

La stella si era fermata
e si arrestarono anch'essi, ed entrarono.
Circonfusa di luce la Vergine Madre,
nel grembo accoglieva,
avvolto in povere fasce, il Bambino.

Ma i Sapianti venuti da Oriente
riconobbero l'Atteso da secoli,
dai profeti annunciato,
e, chini ai suoi piedi adorando,
oro offrirono al Re, incenso al vero Dio,
mirra all'Agnello per amore sul Golgota immolato.

Oh, mirabile reverenza!
Oh, senza veli proclamata,
dall'umiltà di quei Re ingnocchiati,
la suprema onnipotenza divina
sopra ogni terrena potenza!

Gioiva la Madre nella beata estasi,
ma l'umile ancella dell'obbediente fiat-
averato l'angelico annuncio-
al seno stringendo il Verbo Incarnato,
tremava e stupiva: È mia carne ed è Dio!

Così l'uomo, all'evento divino,
piega il ginocchio e stupisce,
a se stesso gridando: È Dio ed è mio,

perché nato per la mia salvezza!

Valeria Antonini Casini

"Vaganti pensieri"

Di nuovo
solingo
sull'arenile
il mare
negli occhi
Di nuovo
arcane
e silenti
le voci
d'un sospirato
universo
Di nuovo
cogli occhi
nel cielo
e l'alma
che levita
ed erra

nell'infinito:
appare
scompare
consola
e sconcerta:
l'obliate
ancestrali
domande
implorano
indarno
risposte
Di nuovo
con l'ozio
la strana
vaghezza
dei luoghi
consueti

fuggiti
da poco
Di nuovo
nel vespro
la malinconia
che il tempo
addolcisce
e cambia
in rimpianto
così com'avviene
da sempre
Di nuovo
vaganti
pensieri
in vacanza.

Mario Romualdi

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle
MISERICORDIE

LA "NOSTRA MARGHERITA" (1247-1297)

Desidero subito chiarire il motivo che mi ha indotto ad usare l'aggettivo possessivo nel titolo di questo articolo. La rosa dei biografi della Santa è molto vasta ed ogni autore ha visto questa donna in un'ottica strettamente personale. Così anch'io, facendo di Margherita una santa del nostro tempo, cioè una nostra amica e consigliera. È un mio tentativo che parte dalla stima verso di lei: più la conosco e più mi affascina.

La Provvidenza ha voluto che abitassi nel convento francescano dedicato alla Santa sulla cima

peccaminosi, così la vivono tanti adolescenti d'oggi che, come lei, fuggono di casa per incomprensione e trascuratezza da parte dei genitori, o per desiderio di libertà, o per non aver saputo frenare gli impulsi del cuore; e finiscono per tuffarsi ad occhi chiusi in avventure che spesso si mutano in tragedie. È così che bruciano la gioia e la poesia dei loro anni verdi. La frenesia del piacere, l'appagamento del sesso, il sogno della bella vita, il dolce far nulla spazzano via ogni ideale dal mondo dell'adolescenza e della gioventù. Ed ecco

molto meno i nostri giovani, purché imitino Margherita che subito, tenendo il figlio per mano, salì nella città etrusca dove, convertita, divenne un'altra donna.

E Cortona fu la sua dimora, la sua città, il suo Tabor dove le si spalancò una nuova visuale della vita e con i tre fortunati Apostoli preferiti da Gesù poté esprimere tutta la gioia del suo cuore: "Signore, come è bello star qui!". Ed ecco i dialoghi con il Crocifisso nella chiesa di S. Francesco. Preghiera, opere di carità, penitenza: costituiscono il programma della *povera figliola*. (Cfr. Frate Giunta Bevegnati - *Leggenda della vita e dei miracoli di S. Margherita da Cortona* - LIEF - Vicenza 1978). Così, affettuosamente, la chiamò più volte Gesù.

Un giorno il Crocifisso le confidò: "Tu sei una stella nuovamente concessa al mondo per illuminare i ciechi e per ricondurre i peccatori sulla retta strada" (Idem). E "la triste figlia del lieto Francesco" (Cfr. *Santa Margherita da Cortona* di F. Mairiac - pag. 41 - Ed. Logos - Roma 1982), illuminata dall'ideale del Poverello, fu lucerna sul monte e artefice di pacificazione nonché di opere socio-caritative. Indossato l'abito della penitenza, fu povera, scalza, misera, accattona, umile, servizievole, esemplarmente operosa. Una vita ra-



dicalmente cambiata.

Margherita, la peccatrice di Montepulciano, passa all'esperienza di un misticismo che scuote, risveglia ed anima tutta la sua Cortona, compresi i peccatori più incalliti. E continua a predicare la via giusta per camminare nell'amicizia con Dio. È commovente vedere Cortonesi e pellegrini salire sulla pedana dell'altare per ammirare il corpo della santa che, dopo sette secoli, è lì ancora a sfidare il tempo.

Ma avvicimamoci anche noi. Eccola lì, nell'urna seicentesca con cornice d'argento, opera di Pietro Berrettini da Cortona. Adagiata su cuscini, velo bianco sul capo, volto scarnificato con rilievo osseo visibile, naso con parte cartilaginosa inclinata, occhi semichiusi da cui si intravedono le pupille, bocca semiaper-

Montepulciano e la "Penitente" di Cortona.

La contadinella di Laviano, la "reginetta" per nove anni convivente dell'amante, la *poverella* (E.G. Bevegnati - Ivi) che fece propri gli ideali di Francesco d'Assisi prenderà la denominazione dalla città che segnò il periodo della sua conversione e farà conoscere il nome di Cortona in tutto il mondo.

Sì, Margherita è "nostra". Cioè una di noi. Una donna che ha sperimentato l'amezza, la delusione, il rimorso, il pentimento del peccato e la gioia del ritorno nelle braccia amorose del Padre.

Come, forse, ha provato ognuno di noi.

Ecco perché Margherita è "nostra".

Padre Ugolino Vagnuzzi



della città di Cortona, accanto alla basilica che custodisce il corpo della "nostra Margherita". Questa destinazione, scelta dai miei superiori, mi ha messo nell'occasione di avvicinarmi spiritualmente alla penitente cortonese che riposa sopra l'altare maggiore della sua basilica a meno di cento metri dalla cella dove leggo, medito, scrivo e riposo. Una vicinanza provvidenziale che ha fatto sbocciare - se così posso dire - un'amicizia tra me e lei. E spero viceversa.

Più la penso e più la vedo di una attualità straordinaria. Mi confidava un giorno padre Ernesto Balducci: "Ricordati che i santi non invecchiano mai, sfidano i secoli". E ne sono convinto pensando anche alla figura di Margherita, una Santa che si inserisce - come si inserì nel mondo socio-storico-religioso della Cortona medioevale - anche nel contesto della società contemporanea. E in quello dei millenni futuri. Sì, perché Margherita ha vissuto l'esperienza triste del peccato e la gioia della conversione che le permise addirittura di dialogare a lungo con il Crocifisso. E' una santa in cui ognuno di noi può specchiarsi per rivivere quei momenti che ci hanno fatto dimenticare la via giusta per quella del vizio. E chi di noi non ha sbagliato nella vita?

Margherita ha vissuto la nostra umanità, anche sotto gli aspetti più negativi, sconvolgenti,

fidanzamenti che diventano semplici accoppiamenti naturali. Quante giovani coppie convivono! Le statistiche ci fanno rabbrivire... Anche questa una pagina di storia della "nostra" Santa.

Quel signorotto di Montepulciano, di cui nulla di preciso si conosce sull'identità di questo personaggio" (Cfr. Ed. crit. della *Leggenda della vita e dei miracoli di Santa Margherita da Cortona* di P. Fortunato Iozzelli, pg. 52 Grottaferrata - 1997) che secondo la tradizione sarebbe Arsenio (?) dei Del Pecora, o appartenente ai marchesi Del Monte di Valiano, s'invaghi di Margherita, contadina sedicenne, fino al punto da comprometterle gli anni migliori della vita e regalándole un figlio del peccato, è il principe azzurro sognato da tante ragazze d'oggi che vivono senza ideali e, spesso, fanno perdere le loro tracce in cerca di quella felicità che non incontrano mai.

La bella, attraente, graziosa, elegante, "signora concubina" di Montepulciano, vanitosa per la ricchezza dell'amante, dopo l'assassinio del promesso sposo, e il rifiuto da parte del padre di lei e della matrigna di riprenderla in casa, si trova alla svolta della vita.

Una voce misteriosa le suggerì: "Vai a Cortona e mettiti sotto la protezione dei Frati Minori". Era la voce di Gesù che non abbandona mai nessuno,

Strade illuminate

CORTONA E TERONTOLA

Come già era stato annunciato si sapeva che i commercianti di Terontola avrebbero realizzato l'illuminazione natalizia per ravvivare e rallegrare questa realtà territoriale, troppo spesso vissuta come "dormitorio", nel senso che troppi suoi cittadini sono costretti quotidianamente prendere il treno per andare a lavorare.

Dopo le titubanze che abbiamo già evidenziato, anche la città di Cortona si è risvegliata ed i commercianti in collaborazione con i Rioni e



illuminazione notturna di Cortona

il Consorzio Operatori Turistici, ha realizzato una caratteristica, anche se disomogenea illuminazione.

I vecchi lampioni hanno decorato via Gulfa, via Dardano, via Benedetti, via Nazionale e le Piazze sono state illuminate dalla Ditta che da anni opera nel nostro territorio.



illuminazione notturna di Terontola

Pensieri da l'Eremo de Le Celle per l'anno 2001

(Cambia te, cambierà la tua famiglia, cambia la famiglia, cambierà il tuo villaggio, cambia il villaggio, cambierà la città, cambierà il mondo)

(proverbio cinese)

Vangelo di Domenica 6 gennaio 2002

Tempo di Natale (XXII)

Dire *nascere per morire* non ha senso, si nasce per vivere e vivere in proprio, spendere cioè tempo ed energie per arrivare a qualcosa che sia di nostra soddisfazione, conquista, realizzazione, guadagno. Così è per qualsiasi essere umano, ma non per colui di cui ogni anno a fine Dicembre ricordiamo la nascita. Egli realmente viene per *morire a sé stesso* e avere così il modo di donarsi interamente agli altri. Al Padre che lo ha inviato nel mondo, come era predetto e come riassume la Lettera agli Ebrei:

"Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco io vengo - poiché sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà Sal. 40 7-9. ebr. 10,5-7.

Ai fratelli: "Gesù chiamati a sé (i discepoli), disse: I capi delle nazioni, voi lo sapete dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi: ma colui che vorrà diventare grande tra voi si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti". Mt 22, 24-28.

Così determinato e geloso di

fare agli altri dono della propria vita che, quando i discepoli intimoriti e delusi di quella che sembra loro una pazzia si fanno avanti, e per bocca di Pietro cercano di distoglierlo da questo disegno, sdegnato rigetta il loro intervento trattando Pietro da diavolo tentatore, pieno di umana saggezza ma non della saggezza vera, quella di Dio.

Oggi, a conti fatti, che cosa sarebbe per noi un Cristo che ha avuto come scopo primario quello così umano di salvare la propria pelle?

Pietro nella sua ingenuità voleva scapparli proprio di questo dono che egli aveva in serbo per gli uomini: salire sulla croce per la loro salvezza. Che cosa è dunque in sé questo Natale, che per molti è poco più che una favola che movimentata questa *fiesta d'inverno*?

Per quanti è accoglienza di un *grande mistero d'amore*, e non una banale festa di luci e di abbuffate attorno ad un tavolo imbandito, il Natale è che "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito" Gv 3, 16, e ce l'ha dato non come ospite che viene visitarci, ma dato per *farsi nostro* fino alla totale immolazione fisica di sé.

Un autentico nascere per morire.

Cellario

Ristorante Pizzeria

STELLA POLARE

Anche asporto Bar Birreria

Siamo aperti dalle ore 17:00 fino a tarda notte. Su prenotazione, siamo aperti anche a pranzo.

Chiusura settimanale: lunedì

VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122



CIRCOLO ATENEIO

Si arricchisce il panorama politico locale con un nuovo circolo di Alleanza Nazionale; un circolo, denominato "Ateneo" e con sede a Camucia, che nasce dalla voglia di un gruppo di giovani di cominciare a fare politica attiva nel territorio, con l'esigenza di arricchire nel Comune la tradizionale presenza dei partiti ricollocabili nell'area della Casa della Libertà.

Un gruppo di giovani, si diceva, che ha deciso di entrare nella politica attiva comprendendo appieno la forza di un impegno diretto, la necessità di mettersi in gioco per il proprio futuro, ma soprattutto per il futuro di questo bel territorio e di tutti i suoi cittadini. Già il far nascere un circolo di AN è di per sé un segnale estremamente positivo, soprattutto in un Comune difficile come quello di Cortona.

Il nuovo circolo sarà guidato, con l'incarico di commissario a lui affidato dal presidente provinciale di AN, dal consigliere comunale Fabio Faltoni che ha già provveduto a sua volta alla nomina del gruppo dirigente.

Subito salta all'attenzione un fatto molto positivo: l'età media dei componenti è di ventotto anni.

Questo a dimostrare come, almeno nella destra, la gioventù interessata alla politica non manca, basta solo offrire ai ragazzi la prospettiva di progetti concreti, basta saper infondere fiducia, basta cioè dimostrare realisticamente le potenzialità insite nel fare politica, che la risposta è immediata.

E non solo di risposta immediata si può parlare, ma di vero e proprio entusiasmo dato che molte sono le persone che hanno fatto richiesta per entrare nel circolo ma che dovranno attendere l'inizio del tesseramento 2002 per essere inserite a pieno titolo nell'assemblea.

È un nuovo progetto politico che nasce con l'ambizione di raggiungere alti traguardi, ma con la consapevolezza che alla base di tutto ci dev'essere conoscenza, formazione e preparazione.

Ed è proprio per questo che, almeno inizialmente, l'attività avrà tre obiettivi: politica locale, politica di partito e formazione vera e propria. A livello locale il circolo vorrà far sentire la propria voce che non esiterà a denunciare l'inettitudine e le contraddizioni di chi amministra questo Comune,

di un centro-sinistra ormai troppo distante dalle esigenze della gente, ormai arroccato nel palazzo a parlare solo di poltrone e a difendere con i denti un potere fine a se stesso.

A tal proposito, è utile ricordare che fra poco più di due anni torneremo di nuovo a votare per il Sindaco e il Consiglio Comunale di Cortona, ed è quindi il momento di cominciare a lavorare in vista di questa importante scadenza. Contemporaneamente, non potrà essere trascurato l'impegno dentro il Partito per portare nella Federazione aretina un'altra importante voce dalla provincia, senza dimenticare poi che nella prossima primavera si terrà il congresso nazionale, con tutta l'attività e il fermento che ciò compor-

terà anche a livello locale. Non sarà trascurato infine il confronto con altre realtà, quali ad esempio quella di Arezzo che vede anche Alleanza Nazionale al governo del Comune.

Insomma, le premesse per fare bene ci sono tutte. La prima fra queste è quella di saper ascoltare, saper ascoltare la voce dei cittadini, soprattutto dei meno fortunati e dei meno garantiti al fine di far crescere questo Comune ai migliori livelli di eccellenza, al fine cioè di migliorare la qualità della vita di tutti i suoi abitanti e di offrire a tutti le migliori prospettive, dal lavoro alla cultura, dallo sport al tempo libero, dal turismo all'ambiente, in un territorio sano e sicuro.

Circolo Ateneo
Camucia di Cortona

SONO TROPPI PROBLEMI DELLE RITTE DI CAMUCIA

Già in passato, era il 1999, il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale si era soffermato sulla evidente pericolosità di Via Italo Scotoni di Camucia, meglio nota come "Le ritte", una tra le strade più transitate del Comune. Anche se è un tratto viario conosciuto a tutti e anche se ci troviamo qui a ripetere le stesse cose a distanza di anni, è utile tornare brevemente su come e perché tale strada è da considerarsi estremamente pericolosa, ed è utile ricordare che ancora di più lo sarà se l'Amministrazione comunale continuerà nel suo disinteresse.

Se siamo ancora qui a ripetere le stesse cose a distanza di anni vuol dire che i motivi che ci inducevano a ritenerla molto rischiosa non sono stati rimossi. Ed allora è doveroso ripetere, è doveroso insistere fino a quando non verremo ascoltati; è questo uno dei compiti precipi dell'opposizione e non intendiamo scoraggiarci.

La sua forte pendenza e l'andamento rettilineo possono indurre (e troppo spesso inducono) gli sconsiderati ad andature molto al di sopra dei limiti consentiti, ad andature folli e pericolosissime nonostante la presenza, lungo tutto il suo sviluppo, di molte abitazioni, di un asilo e dello stadio comunale. Anche se l'estate è passata da un pezzo, è opportuno ricordare come durante questa stagione non è improbabile che questa via si trasformi in una vera e propria pista di gara per auto o moto.

Non solo, ma per gli abitanti del posto lo svolgimento di gesti quotidiani quali entrare o uscire dal vialetto di casa, uscire a piedi per raggiungere i contenitori dei rifiuti o portare fuori il cane sono diventati atti quasi eroici, con una

percentuale di rischio altissima. E poi, si discute molto negli ultimi tempi di inquinamento acustico: per gli abitanti della zona anche questo è diventato un problema importante. Non bisogna dimenticare infine che Via Scotoni è attraversata da alcuni passaggi pedonali e che sono numerose le strade, alcune anche importanti, e le stradine che si immettono su di essa. Insomma, i motivi per definire tale tratto di strada estremamente pericoloso non mancano, anche alla luce dei tragici fatti del recente passato.

Ed allora cosa fa l'Amministrazione Comunale? Non può più far finta di niente e non può più sperare sempre nella buona sorte. Qui è il caso d'intervenire senza indugio e senza attendere che qualcosa di grave accada di nuovo. Ed è per questo che il gruppo di AN torna alla carica con una interrogazione al Sindaco nella quale chiede di prendere provvedimenti in merito alla segnaletica stradale e a tutto quello che è previsto in materia dalla normativa vigente e chiede una più assidua presenza della Polizia Municipale. Ma soprattutto chiede un'assemblea pubblica tra amministratori e abitanti del luogo al fine di risolvere il problema una volta per tutte, al fine di rendere anche "Le ritte" una strada più sicura. Tornando su problematiche già affrontate e mai risolte dal centrosinistra al governo del Comune, Alleanza Nazionale dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, di essere un Partito che non fa sconti, un Partito che non intende dare respiro a chi Amministra, soprattutto quando ci sono di mezzo le esigenze e la sicurezza dei cittadini, i veri "padroni" del Comune.

Fabio Faltoni

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti. Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciandone la responsabilità agli autori.



UNA SOMMATORIA DI PROTESTE

Gentile Direttore, mi scuso ma vorrei chiederle un po' di spazio per pubblicare queste tre fotografie che ho scattato come documento di cialtroneria e di poco attaccamento per la città nella

fotografata da tanti turisti per quel bel monumento.

Sono ormai anni che questa chiesa costruita da frate Elia è in totale abbandono estetico; le sue scale sono tutte sconnesse, le

mura perimetrali coperte da fitta vegetazione, il portone denota anch'esso l'usura del tempo e non più l'attenzione dell'uomo.

L'unico frate che gestisce l'intero complesso ha anch'esso i suoi anni e non crediamo sia più in grado di poter realizzare una attenta azione di promozione volta a rimuovere queste cause.

Questi tre esempi sono tipici di uno stato di disinteresse che purtroppo ha contagiato cittadini ed amministratori.

La nostra città è bella, così ci viene detto, anche se poi conclude che l'igiene e la pulizia lasciano molto desiderare.

È un peccato! Noi cortonesi siamo abituati a percorrere mediatamente le stesse strade, il turista invece scopre gli angoli più reconditi e perciò si rende meglio conto delle nostre manchevolezze.

G.R.



quale viviamo.

La prima foto l'ho scattata l'altra sera in vicolo Alfieri, dove primeggiava un sacchetto di immondizia non ben chiuso dal quale fuoriusciva anche del liquido. Erano circa le 17,00. Questo monumento alla cattiva educazione è rimasto sicuramente fino alla mattina successiva allorché l'immondizia è stata caricata a meno che i cani randagi non abbiano sparsa lungo la strada l'intero contenuto della busta.

La seconda foto è un documento immondo. I piccioni sostano preferibilmente sempre negli stessi posti, depositando quantità considerevoli di guano. In questa strada che da piazzetta Pescheria porta verso l'ospedale, c'è una stratificazione impressionante di cacca di piccioni. Mi domando come mai gli operatori ecologici non se ne siano accorti e non abbiano provveduto a rendere meno evidente questa immagine non bella e sicuramente igienicamente non sicura.

L'ultima foto, per la quale vi chiedo ospitalità, documenta la "foresta" che ormai ha coperto gran parte delle mura intorno alla chiesa di S. Francesco. È un peccato perché da tanto tempo questa situazione non vede l'opera diligente di un addetto ai lavori. Eppure la zona è molto visibile, frequentata da chi viene all'ospedale,



NECROLOGIO

VIII Anniversario

Italo Petrucci

Nell'ottavo anniversario della morte del prof. Italo Petrucci, avvenuta il 6 gennaio 1994, lo ricordano con immutato affetto la moglie Giuliana e la figlia Fabrizia.



TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale l'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

CONFUSI I SIMBOLI CHIEDIAMO SCUSA

Nello spazio dedicato ai partiti e movimenti, a pagina 13 innavertitamente nel comunicato stampa inviatoci dalla Segreteria Comunale dei D.S., abbiamo inserito lo stemma dei Socialisti Democratici Italiani.

Ci scusiamo con entrambi i partiti per il refuso.

MONTECCHIO IN PIENA CRISI. TERONTOLA RAGGIUNTA IN VETTA DAL MERCATALE. CADE LA FRATTA. SCONFITTA LA FRATTICCIOLA. A RIPOSO LA PIETRAIA

Prima Categoria MONTECCHIO

Nella tredicesima giornata di campionato, ultima del 2001, purtroppo il Montecchio non riesce a superare il trend negativo che ormai perdura quasi inderogabilmente dall'inizio del campionato.

La squadra presieduta da Marino Barbini se la vedeva in casa contro il fanalino di coda

Montagnano.

In questo scontro tra cenerentole, il valore dei tre punti veramente valeva il doppio, ma le due contendenti contratte e attanagliate dalla paura di superarsi a vicenda, non andavano oltre un pacissimo 1-1.

Tanto che questa divisione dei

punti non giovava a nessuna delle due squadre, che rimanevano nelle posizioni precedenti di fondo classifica.

In questo turno c'è soltanto da evidenziare, che quasi tutte le pretendenti alla vittoria finale riuscivano a vincere.

Complessivamente se ne deduce, che coloro che lottano per non retrocedere restano ancora maggiormente raggruppate in una classifica abbastanza corta: dall'ottava in graduatoria, la Tempora a 16 punti, alla terz'ultima il Rapolano, ci sono ben sette squadre in soli quattro punti.

Agl'ultimi due posti, Montagnano e Levane che chiudono a dieci punti. Il Montecchio che adesso si trova a dodici, niente è precluso, basterebbero due vittorie consecutive per rimettersi completamente in careggiata.

Nel nostro panoramico sondaggio abbiamo cercato di "indagare" sulle cause e concause, per quanto concerne l'indecifrabile crisi dei bianco-rossi.

Parlando con alcuni addetti ai lavori, qualche atleta e con molti tifosi del Montecchio, abbiamo dedotto che il tecnico Cipriani ancora ha la piena fiducia di tutti, gli atleti cercano di mettere in atto tutto quello che il Mister comanda e suggerisce.

Sappiamo tra l'altro, che nonostante i risultati negativi, nello spogliatoio montecchiese regna la massima armonia.

A questo punto speriamo nella sosta in occasione delle festività, questa pausa non farà male a nessuno anzi, certamente un po' di riposo servirà a corroborare forze fisiche e mentali di tutti gli atleti in maglia bianco-rossa.

Seconda Categoria TERONTOLA

In questo tredicesimo turno in cui il Terontola andava a far visita all'Olmo, squadra segregata nei bassifondi della classifica, molti di noi pensavamo che i bianco-celesti facessero della squadra aretina un solo boccone.

Il calcio però, per quello che si dice sulla carta conta ben poco.

I terontolesi andavano in vantaggio al 37° su rigore, pensavano già di avere la vittoria in tasca, peccato di presunzione da parte dei ragazzi di Piervanti? Forse,

tanto che gli atleti dell'Olmo facendo forza sull'orgoglio, riuscivano a pareggiare per 1-1, al 61°.

Raggiunta la parità i locali seguitavano ad attaccare a testa bassa e andavano molto vicino al gol della vittoria, praticamente i terontolesi stavano per pagare caro quel totale calo di tensione.

Comunque, il Terontola resta ancora imbattuto, sempre alla testa della graduatoria in concomitanza con il Cesa, quest'ultimo favorito per la vittoria finale

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
TERONTOLA	27	13	6	1	1	5	19	9	10				
CESA	27	13	5	1	3	2	19	11	8				
MERCATALE V.NO	25	13	4	2	3	2	17	10	7				
TUSCAR	24	13	3	4	3	2	16	8	8				
MONTEPULCIANO	22	13	5	1	2	5	20	18	2				
VALDICHIANA	20	13	4	1	1	2	17	12	5				
ACQUAVIVA	17	13	4	1	2	1	14	20	19	1			
ALBERORO	17	13	2	4	1	2	13	18	18	0			
FRATTA S. CATERINA	16	13	4	2	4	3	15	19	-4				
POZZO	15	13	2	2	3	1	12	13	-1				
OLIMPIC '96	14	13	4	1	2	1	15	18	-7				
S. ALBINO TERME	13	13	3	3	1	1	15	15	-7				
PIEVE AL TOPPO	12	13	1	4	2	1	15	17	-2				
OLMO	12	13	2	1	3	1	17	24	-7				
UNION CHIMERA	10	13	2	2	2	2	12	20	-8				
RIGUTINO	9	13	1	4	1	2	11	16	-75				

Risultati

Giornata n. 13

Montepulciano-Mercatale	4-1
Alberoro-S.Albino T.	2-0
Rigutino-U.Chimera	2-0
Fratta S.Caterina-Pozzo	0-1
Olimpic '96-Pieve al T.	0-3
Olmo-Terontola	1-1
Tuscar-Acquaviva	2-1
Valdichiana-Cesa	0-1

Prossimo turno

Giornata n. 14

Acquaviva-Valdichiana
Cesa-Union Chimera
Mercatale-Alberoro
Olimpic '96-Tuscar
Pieve al Toppo-Olmo
S.Albino T.-Fratta S.Caterina
Terontola-Rigutino

FRATTA

La Fratta sconfitta in casa dal Pozzo per 1-0 resta ferma a 16 punti in classifica generale, avendo davanti otto squadre, le prime, Terontola e Cesa sono entrambe a 27 punti.

Mentre dalla Fratta al fondo ci sono 7 compagini, con l'ultima il Rigutino a soli 9 punti.

Come si può vedere per la squadra rosso-verde non c'è niente di allarmante resta però questa mancanza di continuità di risultati

positivi.

I ragazzi di Mister Casagni alternano buone partite, ad altre giocate con poco costruito e naturalmente con l'acquisizione di nessun punto.

Noi pensiamo che il Mister non abbia bisogno dei nostri suggerimenti, però gli consigliamo di lavorare molto a livello psicologico perché deve convincere i suoi ragazzi che non sono inferiori a nessuno.

Terza Categoria FRATTICCIOLA

TERZA CATEGORIA GIRONE A

SQUADRA	IN CASA			FUORI			RETI			DR	MI	PE
	P	G	V	N	P	V	N	P	F			
POGGIOLA	29	12	4	2	5	1	27	11	16			
CASTIGLION FIBOCCHI	22	11	3	2	4	1	19	11	8			
MONTE SAN SAVINO	22	12	5	1	2	1	28	26	2			
AMBRA	20	11	4	2	1	3	24	15	9			
BATTIFOLLE	18	11	3	2	2	1	21	10	2			
ZENITH	16	11	1	5	2	2	13	18	5			
PIETRAIA	16	11	1	3	2	3	11	20	17	3		
B.AGNANO	15	11	3	2	1	3	25	19	6			
SPOIANO	14	11	3	1	2	4	25	24	1			
VITIANO	12	12	2	4	1	3	21	25	-4			
FRATTICCIOLA	10	11	1	3	1	1	10	17	-7			
VICIOMAGGIO	9	11	2	2	1	1	17	26	-9			
R.TERRANUOVA	9	11	2	2	1	1	13	24	-11			
PERGINE	8	11	1	1	3	1	10	19	-9			
SANGIUSTINESE	8	11	1	1	4	1	11	23	-12			

Risultati

Giornata n. 12

Zenith-B.Agnano	1-1
Battifolle-Pergine	1-0
Ambra-Fratticciola	4-2
Sangiustinese-C.Fibocchi	1-3
Spoiano-M.S.Savino	2-4
Poggiola-R.Terranuova	4-1
Vitiano-Viciomaggio	4-1

Ha riposato la Pietraia

Prossimo turno

Giornata n. 13

M.S.Savino-Pietraia
C.Fibocchi-Spoiano
Fratticciola-Sangiustinese
Pergine-Ambra
B.Agnano-Battifolle
Viciomaggio-Zenith
R.Terranuova-Vitiano
Riposa: Poggiola

Era quasi impensabile che i ragazzi di Gori riportassero qualche punto dalla trasferta di Ambra.

Troppo il divario di valori tra i due team. Sta di fatto che la Fratticciola soccombeva per 4-2.

Nel primo tempo i giallo-rossi riuscivano per due volte ad andare in vantaggio chiudendo la prima parte per 2-1.

Questo faceva pensare ad una risoluzione quasi clamorosa, però quasi sicuramente un calo fisico dei cortonesi faceva la differenza sul risultato della gara.

L'Ambra prima riusciva a pareggiare, quindi per altre due volte perforato il bravo portiere cortonese.

Adesso tutto lo staff della compagine chianina deve stare tranquillo in attesa del rientro di giocatori importanti. Dopo la sosta natalizia, siamo certi la Fratticciola si riprenderà alla grande.

La Pietraia non ha giocato perché osservava il turno di riposo.

Il nostro giornale sarà in edicola ai primi giorni del nuovo anno, colgo perciò, l'occasione per porgere i miei più cordiali auguri a tutti i lettori, con la speranza che il nuovo anno sia foriero di grandi risultati per le squadre cortonesi e per tutte le nostre soddisfazioni personali.

Daniilo Sestini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)



Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

CAMPIONATO ITALIANO DI PESISTICA

Domenica 16 dicembre si è disputato a Roma il campionato Italiano di alzata di potenza su panca piana presso il centro sportivo Omega 2 vicino al palazzetto dello sport all'Eur.

La manifestazione era organizzata dall'ASI assieme al CONI e come tutti gli anni era ad invito e vi potevano partecipare gli atleti appartenenti a qualsiasi federazione, da tutta Italia.

Quest'anno erano presenti circa 120 atleti divisi per categorie di peso, divisi in otto gruppi; due le categorie riservate alle donne e sei quelle degli uomini.

La palestra Gymnasium Club di Camucia ha partecipato con tre atleti ed è stata questa la quarta partecipazione consecutiva a questo importante appuntamento annuale per la pesistica Italiana.

Già negli anni precedenti si erano raggiunti traguardi ambiziosi, come il titolo di vice-campione Italiano da parte di Sassu Fabio che quest'anno ha dovuto dare forfait per un infortunio alla spalla.

Gli atleti presenti hanno comunque ben figurato tenendo alto il nome della palestra in particolare Mauro Allegria che è arrivato anch'egli al titolo di vice campione Italiano nella categoria da 75 a 82,5 KG e anzi solo una questione di peso corporeo gli ha tolto il titolo Italiano visto che

aveva alzato lo stesso peso dell'atleta poi proclamato campione.

Anche Emanuele Broccolini che partecipava nella categoria Juniores fino a 20 anni ha disputato una buona gara e si è classificato IV°; infine Giuseppe Biagi ha ottenuto un buon V° posto nella prestigiosa categoria da 82,5 a 90 KG, una delle più combattute.

Anche Fabio Sassu è stato premiato comunque per l'impegno nello sport della pesistica della palestra Gymnasium di cui è presidente.

Sono stati infatti quattro partecipazioni con molti successi quelle degli atleti camuciesi che si sono fatti valere a livello italiano nel settore della pesistica.

Nella Palestra tuttavia è possibile allenarsi oltretutto nella pesistica anche in svariate altre attività; dal fitness all'aerobica, dalla ginnastica al fit-box, dal cardio fitness

alla cultura fisica, seguire anche preparazioni atletiche per vari sports e svolgere rieducazione muscolare, un po' per tutti i gusti insomma.

La partecipazione di quest'anno ai campionati italiani di alzata su panca è stata di quelle qualificanti e in una manifestazione che vede sempre crescere il numero dei partecipanti sta crescendo anche l'interesse degli addetti al settore e dei media.

Riccardo Fiorenzuoli

Cortona Volley

INTERVISTA AL PRESIDENTE TORRESI

Dopo un inizio di campionato difficoltoso era lecito attendersi dalla squadra una serie di gare in cui, lottando con decisione fosse possibile fare risultato pieno, invece proprio in queste partite si sono incontrate le maggiori difficoltà; c'è stata una crisi che adesso sembra risolta ma è difficile dire se sia stata superata completamente.

Ecco come ha risposto il presidente della squadra Alvaro Torresi.

Un inizio di campionato difficile dovuto solo alle mancanze della squadra?

Quando si cambia alzatore è difficile che in poco tempo impari a far girare la squadra alla perfezione; Mechini è un giocatore di alto livello. Pensavamo ci potesse aiutare a fare un salto di qualità importante in poco tempo, ne occorre di più.

Quest'anno giochiamo anche più con i centrali. Un cambiamento di gioco importante e serve tempo per assimilarlo. Con le squadre forti siamo sempre stati in equilibrio. Siamo mancati, se mai, nelle gare più facili, ma difficile mantenere sempre alta la concentrazione, pensando che i nostri atleti non sono professionisti e che si allenano dopo una giornata di lavoro o comunque di studio.

Posso comunque dire che pensavo ci saremmo trovati a questo punto in una posizione migliore ma sono moderatamente soddisfatto.

Cosa manca alla squadra?

In certe occasioni ci manca la concentrazione, una maggiore rabbia per vincere. Facciamo comunque sempre giocare atleti giovani e l'età media è molto bassa. Ci manca un "braccio" uno che schiacci giù le palle. Abbiamo Alessio Ceccarelli che non ha raggiunto la forma fisica e non riesce ad entrare nel clima giusto.

A Foiano abbiamo preso in prestito Demetrio Becherini. Non ha ancora il clima partita ma sta crescendo velocemente.

Enrico Brizzi ha presentato comunque le dimissioni da allenatore della prima squadra a un certo punto...

Non sono state accettate dalla società e su questo non c'è stato il minimo dubbio.

Ho visto la gara contro il Green Volley solo nei primi due sets ma è stato un episodio.

Brizzi fa il suo lavoro con molta serietà, e quando sa di aver dato il massimo, difende giustamente il suo operato se gli arrivano le critiche anche in modo non corretto.

Comunque il mio rifiuto alle sue dimissioni è stato assoluto e gli ho riconfermato la fiducia mia e di tutta la società.

Lui voleva dare una scossa alla squadra e la reazione c'è stata già dalla gara contro il Pratovecchio.

Crediamo molto nel lavoro che svolge, anche se col tempo cercheremo un direttore tecnico del posto per dare un assetto definitivo a questa società.

Il lavoro che sta svolgendo Brizzi con i giovani è di quelli che a lungo tempo darà buonissimi frutti.

Lui ha avuto tante proposte da importanti società ma credo sia restato di buon grado dopo aver avuto una conferma decisa e totale.

Come vanno globalmente le squadre della società?

Sono molto contento; quest'anno su tutti i campionati siamo giunti alle semifinali, sia nel maschile che nel femminile.

Il lavoro di tutti gli allenatori è di una serietà immane.

Il bilancio di questi primi quattro mesi è largamente positivo e dal punto di vista societario

siamo soddisfatti, vorremmo vincere sempre ma non è possibile.

La cosa più importante è portare avanti un programma con serietà e massimo impegno.

Sta tornando il pubblico a seguire la pallavolo?

Direi di sì, c'è molto entusiasmo attorno ai nostri atleti e alla nostra attività, un numero sempre maggiore di giovani e anche di

meno giovani affluisce ai nostri incontri che sono tra l'altro numerosissimi e si disputano in tutte le palestre del Comune.

Approfitto di questa occasione per fare gli auguri di Natale a tutti i simpatizzanti della pallavolo e li invito a venire a seguire maggiormente le nostre iniziative.

Riccardo Fiorenzuoli



Campione provinciale 1981-82 (Foto d'archivio)

Tennis Club Castiglionesese

RIPRENDE L'ATTIVITA' TENNISTICA

Dopo la sosta forzata, dovuta ai lavori di ristrutturazione che il comitato direttivo ha voluto svolgere, finalmente riprende la stagione del Tennis Club Castiglionesese.

Ai locali del Club sono infatti state apportate numerose modifiche e migliorie che permetteranno così ai soci ed ai simpatizzanti di poter fruire al meglio di tali strutture.

I membri del Comitato Direttivo del Club si dicono soddi-

sfatti, perché sebbene la stagione sia partita in ritardo rispetto agli altri Tennis Club, fin dai primi giorni è stato riscontrato un incremento nel numero dei fruitori delle strutture.

Il Club anche quest'anno sarà diretto dal sempre bravo maestro federale Valerio Ballestrini, il quale quest'anno sarà affiancato dalla brava e bella maestra Sandra.

Un'altro fatto molto positivo, a detta dei membri del comitato direttivo è stato anche un forte

incremento dei soci del Club.

Anche quest'anno, è stata fatta un'accurata e minuziosa programmazione agonistica, con numerosi squadre in lizza, decine di giovani e meno giovani atleti, e numerosi tornei svolti e da svolgere nell'immediato futuro.

Più in particolare sono da menzionare le seguenti categorie di atleti che in passato tante soddisfazioni hanno dato ai loro maestri e che sicuramente non mancheranno di ripetersi in futuro:

- Under 12 maschile,
- Under 14 femminile,
- Under 18 maschile,

Tutti questi atleti, assieme agli altri atleti del Tennis Club parteciperanno alle seguenti competizioni:

- Coppa Primavera,
- Coppa Maestri,
- Serie "D" Femminile.

L'attività del Tennis Club è ripartita, gli atleti quelli giovani e meno giovani stanno già scaldando i motori, i maestri anche quest'anno anno, dopo la pausa estiva si sono ripresentati carichi d'entusiasmo e voglia di far bene, quindi, perché non provare con questo nuovo e impegnativo sport, oppure perché non andare a tifare queste giovani promesse dello sport?

Se qualcuno fosse interessato ad avere informazioni, i membri del Comitato Direttivo hanno anche messo gentilmente a disposizione un numero di telefono: 0575659628.

Quindi, buon divertimento.

Stefano Bistarelli (SteBis)
bistarelli@yahoo.it

Tennis Club Cortona

RIAPRE IL CIRCOLO CON UN PO' DI FATICA

Per tutta una serie di motivi il Tennis Club di Cortona sta tentando involontariamente di entrare nel guiness dei primati.

Con il febbraio 2000 un nuovo Consiglio ha ripreso in mano l'attività del Tennis Club che, per situazioni economiche, pareva traballasse.

L'impegno profuso ha consentito di realizzare la copertura dei due campi da tennis per il periodo invernale e la ristrutturazione complessiva di tutto l'impianto elettrico ed idrico.

Per motivi che sarebbe troppo lungo elencare i palloni montati nel mese di ottobre, durante l'ultima giornata dell'anno 2000, per un forte vento si sono sventrati. La ditta fornitrice ha riconosciuto le sue responsabilità ed ha in-

viato nel mese di marzo 2001 altri due palloni nuovi che durante il periodo invernale hanno subito diverso destino: un pallone ha resistito fino all'ultimo, l'altro, per le intemperie, si è nuovamente distrutto.

Esaminato il caso si è compreso che la ditta aveva errato nello scegliere il tessuto tanto che ha rinviato due nuovi palloni con un materiale notevolmente rinforzato.

Il dieci novembre 2001 un forte vento non ha distrutto i palloni, ma ha divelto il cordolo centrale che li sosteneva tanto che è stato necessario ricostruire un nuovo cordolo con fondamenta più profonde. Ora tutto è pronto, ma il ghiaccio sul tessuto ha rinviato la riapertura della struttura.

Tra breve tutto sarà, speriamo, un ricordo.

Centro Affari e Convegni di Arezzo
AUTO, MOTO, CICLI
MODELLISMO D'EPOCA

La quarta edizione della manifestazione "Mostra scambio Auto Moto Cicli e Modellismo d'Epoca", avrà il suo punto di forza nella partecipazione di numerosi club e registri storici che allestiranno alcune interessanti spazi tematici, il 12 e 13 gennaio 2002, presso il Centro Affari e Convegni di Arezzo.

Nella hall del centro espositivo si potranno ammirare "Le Aquile del Ferraccio", una mostra tematica di Moto Guzzi più rappresentative degli anni '20-'30: dalla "normale" (1913) al V rigido (1929).

Nella tematica centrale verrà presentata al pubblico la settima rievocazione storica della mitica Coppa Toscana, corsa negli anni '50 ('49-'54); a differenza delle passate edizioni il CAMET, club organizzatore ed ideatore di questa manifestazione, si avvarrà della collaborazione di altri club ASI della Toscana quali Saracino di Arezzo, Balestrero di Lucca e Ruote-classiche di Prato.

Il C.A.T.E. (Comitato Arezino Trattori d'Epoca), anche grazie al sostegno degli Assessorati allo Sport e alla Cultura del Comune di Arezzo, curerà l'esposizione



esterna di trattori d'epoca, nonché una bella rassegna di carri agricoli d'inizio secolo a testimonianza della cultura agricola aretina.

Tornando al tema delle cose, l'intero padiglione Petrarca sarà dedicato a tutto ciò che fa velocità, dalle auto storiche da competizione, ad una pista elettrica dove si disputeranno anche gare di slot d'epoca, ad un circuito per modelli radiocomandati.



MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: **Gruppo Imar SpA**



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo



banca popolare di cortona

dal 1881 in Valdichiana

DIREZIONE GENERALE

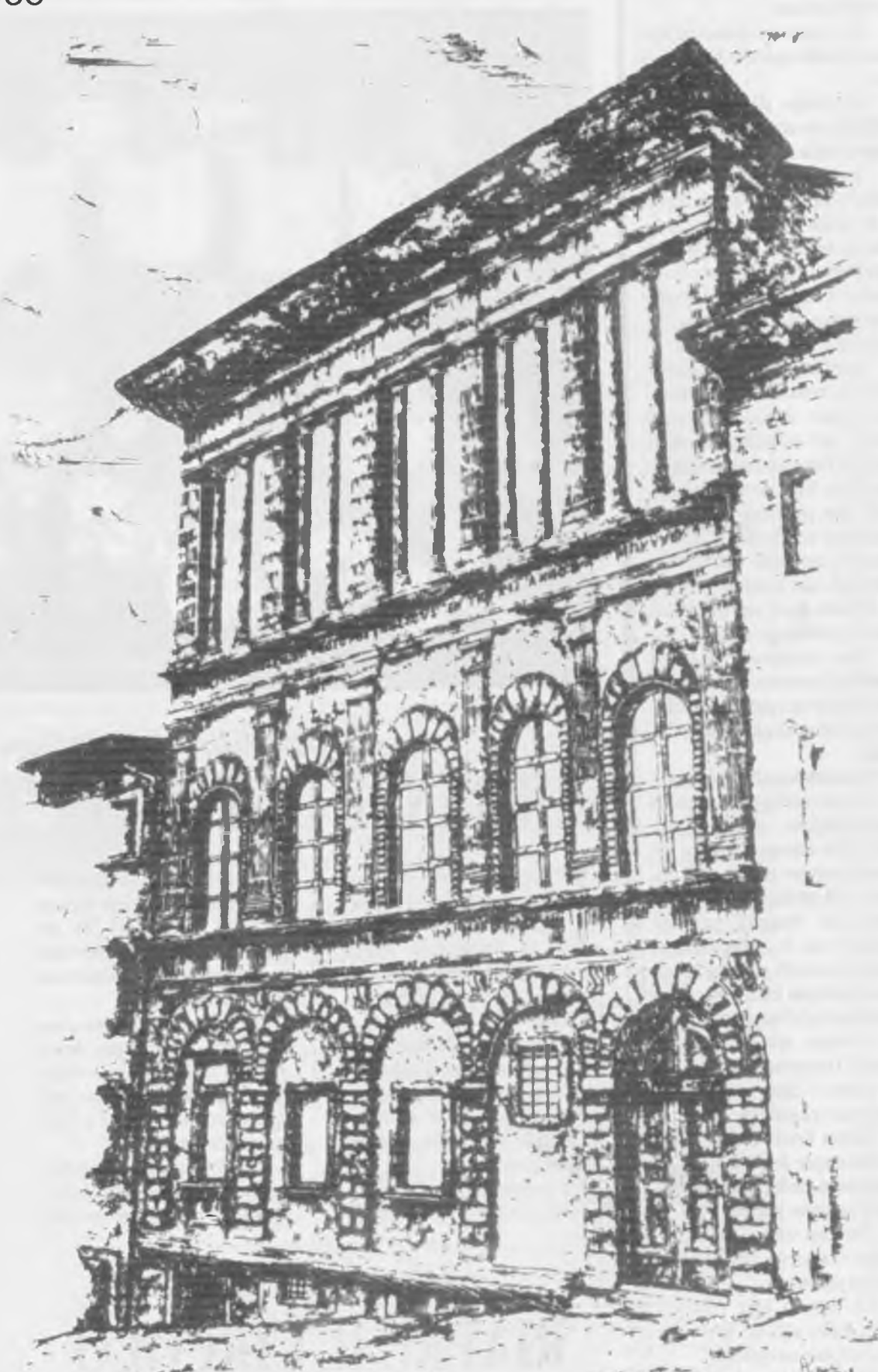
Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 638955 - Fax 604038

UFFICIO TITOLI E BORSA

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 630570

UFFICIO CREDITI

Camucia, Via Gramsci 62/g - Tel. 0575 631175



- ◆ **AGENZIA di CORTONA**
Via Guelfa 4 - Tel. 0575 638956
- ◆ **AGENZIA di CAMUCIA "Piazza Sergardi"**
Via Gramsci 13/15 - Tel. 0575 630323 - 324
- ◆ **AGENZIA di CAMUCIA "Le Torri"**
Via Gramsci 62/G - Tel. 0575 631128
- ◆ **Negoziario Finanziario "I Girasoli" - CAMUCIA**
Piazza S. Pertini 2 - Tel. 0575 630659
- ◆ **AGENZIA di TERONTOLA**
Via XX Settembre 4 - Tel. 0575 677766
- ◆ **AGENZIA di CASTIGLION FIORENTINO**
Viale Mazzini 120/m - Tel. 0575 680111
- ◆ **AGENZIA di FOIANO DELLA CHIANA**
Piazza Matteotti 1 - Tel. 0575 642259
- ◆ **AGENZIA di POZZO DELLA CHIANA**
Via Ponte al Ramo 2 - Tel. 0575 66509
- ◆ **Negoziario Finanziario - MERCATALE DI CORTONA**
Piazza del Mercato 26 - Tel. 0575 619361

Web: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it



VB@nk è il servizio di HOME BANKING della **bpc**

**LA TUA BANCA DOVE VUOI
E QUANDO VUOI...**

Maggiori informazioni presso tutte le Agenzie della Banca Popolare di Cortona